

SILVIA HELL

A Form of History

Austria, 1938: l'annessione al Terzo Reich e la perdita della sovranità. Il crollo a livelli zero e lo smarrimento della solidità territoriale. Austria, 1955: la riconquista dell'autonomia politica e dell'identità nazionale.

Questa la griglia di lettura della “cesura” presente in *Markgraf II (A)*, uno dei primi volumi scultorei ad aver preso corpo nel progetto A Form of History, in cui Silvia Hell ritraccia la storia dei paesi europei in funzione della loro evoluzione territoriale negli ultimi 150 anni.

Spazio e tempo, due variabili convogliate in una scelta convenzionale, momento inaugurale di ogni strategia di misurazione. Forma e volume, i due poli tra cui si muove l'esercizio di codificazione e visualizzazione che quest'inedita forma di storia propone.

Il focus di Hell è posto sulle riconfigurazioni complesse della fisionomia dell'Europa tra il 1861 ed il 2011, sulle quali agisce una strategia di re-mapping politico, freddamente analitico, che con la chiarezza e la semplicità di un'intuizione visiva, fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un'unica forma estetica, ottenuta attraverso il passaggio progressivo al volume. Prima un grafico, poi una stampa digitale ed infine una scultura.

Al cuore dell'operazione, un sistema di traduzione normalizzante ed arbitrario che diventa parametro e preciso sistema di proporzione e di scala. L'ambizione di *A Form of History* è stabilizzare un modello storico-geografico alternativo, attendibile e soprattutto funzionante. Piuttosto che sopprimere la validità dei metri che regolano l'atlante storico, lo stile di visione di Hell cerca di rettificarne parzialmente la configurazione semiotica, immaginando una co-presenza o uno scorrere parallelo di questi due sistemi eterogenei e non commensurabili.

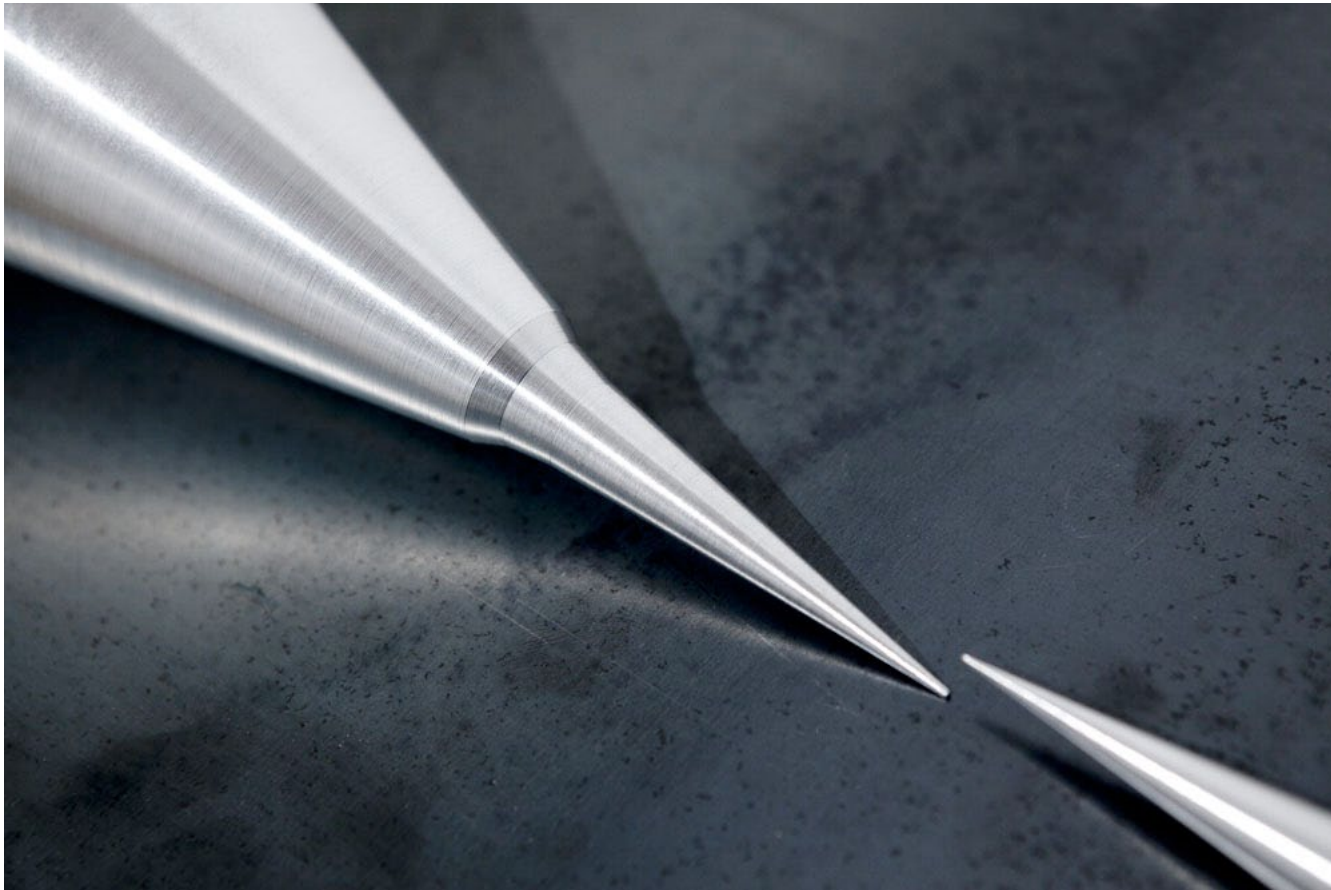
Muovendosi tra esattezza ed approssimazione, Silvia Hell rimodula dall'interno l'idea di territorio, utilizzando come perno uno statement arbitrario che, procedendo metodologicamente, diventa regola. La scrittura cartografica che ne risulta aiuta a ripensare “in altri termini” la corrispondenza tra metamorfosi geografiche e decorsi storici, con l'obiettivo di creare un modello che deve potersi applicare a tutti gli stati europei, compresi i paesi del blocco sovietico, per il quale l'identificazione delle variabili è più controversa.

Ad uno sguardo d'insieme, sembra emergere chiaramente dalla configurazione espositiva di Hell il senso più profondo del constructional system teorizzato da Nelson Goodman, per il quale ogni “sistema” non è solo un modo di vedere il mondo, ma anche, e soprattutto, di farlo, di costruirlo, mettendo in evidenza le pratiche e le strategie che lo hanno lentamente composto.

Silvia Hell: forme di storia e scritture cartografiche, Simone Frangi, 2012

“[...] la rappresentazione cartografica mette in atto un sistema di segni che si vuole far corrispondere a una configurazione spaziale reale, ma questa configurazione spaziale è già, lo vedremo, una configurazione semiotica per chi la osserva. L'incontro e la deliberata (con)fusione tra i due sistemi può funzionare solo se si crede che la relazione tra i due termini è in qualche misura “esatta”, e cioè quando si pensa che la mappa è un doppio veridico della realtà. Una volta ammesso il principio di massima, il corollario più immediato per pensatori come Serres e Deleuze è quello di stabilire un isomorfismo tra linguaggio e mondo: scrivere è un'operazione cartografica, il testo è una mappa, la mente è un territorio da cartografare a parole. L'arbitrarietà è alta: come dice Serres, “il paesaggio è difficile e angusto”, ma è proprio per questo che l'incontro tra sistemi non perfettamente omogenei è fertile, ed è solo su questa pista che si possono trovare connessioni inedite altrimenti introvabili. [...]”

Sistemi selvaggi. Antropologia del paesaggio scritto. Matteo Meschiari, 2008



A Form of History

Austria, 1938: the annexation to the Third Reich and the loss of its sovereignty. The drop to ground zero and the loss of territorial solidity. Austria, 1955: the recapture of the political autonomy and of the nationalisation. This is the reading grid of the “caesura” to be found in Markgraf II (A), one of the first sculptural volumes that took shape in the project A Form of History, where Silvia Hell traces the history of the European countries as a function of their territorial evolution in the last 150 years. Space and time, two variables channelled in a choice of conventions, inaugural moment of any measurement strategy. This original form of history creates an exercise in codification and visualization that moves between two focal points: shape and volume. Hell’s focus is placed on the complex reconfigurations of European’s physiognomy between 1861 and 2011, on which a coldly analytical strategy of political re-mapping is applied. Through the clarity and simplicity of visual intuition, this channels a spectrum of multidimensional values in a single aesthetical shape, obtained through a progressive evolution to a pure volume. First a chart, then a digital print, to end with a sculpture. At the earth of the operation, a normalising and arbitrary translation system, which becomes precise parameter of scaling and proportion. The ambition of A Form of History is to stabilise an alternative geographical and historical model, trustworthy and, especially, functional. Instead of crushing the validity of the metrics which regulate the historical atlases, Hell’s visual style tries to partially rectify their semiotic configuration, imagining a co-presence or a parallel flowing of these two systems, which are heterogeneous and non-commensurable. Moving between exactness and approximation, Silvia Hell re-modulates from the inside the idea of territory, using as a kernel an arbitrary statement that, following an induced methodology, becomes rule. The resulting cartographic writing helps rethinking the correspondence between geographical metamorphoses and historical transients “using other terms”; the objective is to create a model applicable to all European countries, including the countries of the ex-soviet bloc, for which the identification of the variable values is more controversial. In a comprehensive overview it seems that, from Hell’s expository configuration, we can see emerge the deepest meaning of the constructional system theorized by Nelson Goodman. In this theory, every system is not only a way to see the world, but even (and mostly) a way of making it, of building it, showing the practices and the strategies which have slowly composed it.

Silvia Hell: forms of history and cartographical writings, Simone Frangi, 2012

“ [...] the cartographical representation embodies a system of signs, which is tried to be matched to a real spatial configuration, but this spatial configuration is already, as we will see, a semiotic configuration for who is observing it. The encounter and the deliberate (con)fusion between the two systems can function just if it is believed that the relation between the two terms is somehow “exact”, that is when it is thought that the map is a truthful double of reality. Once this general principle is acknowledged, the most immediate corollary for thinkers like Serres and Deleuze is to establish an isomorphism between language and world: writing is a cartographic operation, the text is a map, the mind is a territory to map with words. The subjectivity is high: as Serres says, “the landscape is difficult and narrow”, but this is exactly the reason why the encounter between systems not fully homogenous is fertile, and it is only on this track which innovative connections, otherwise unfindable, can be found. [...]”

Wild System. Anthropology of the written landscape. Matteo Meschiari, 2008

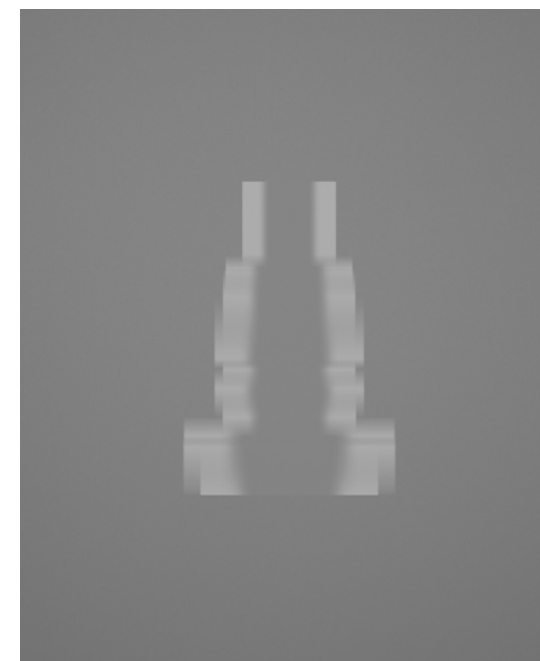
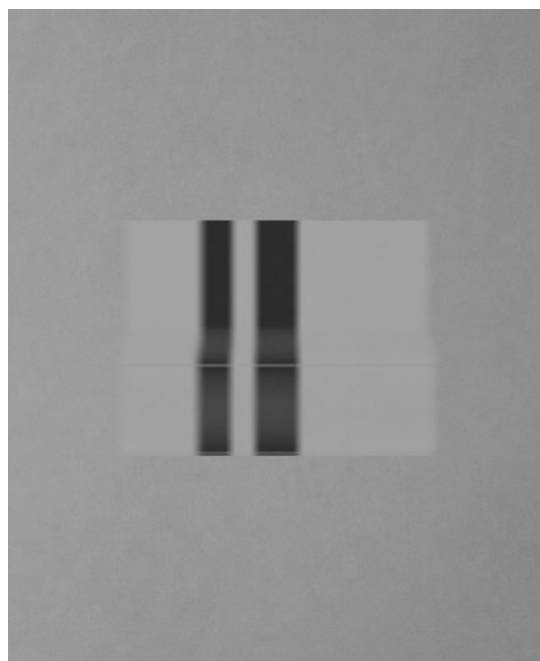
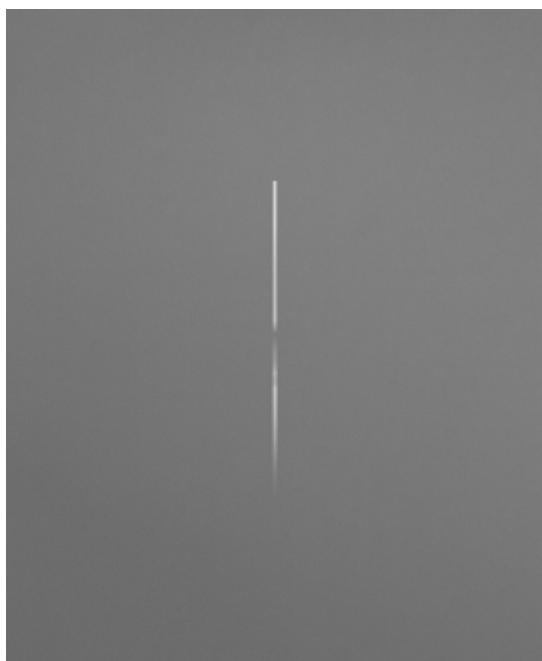
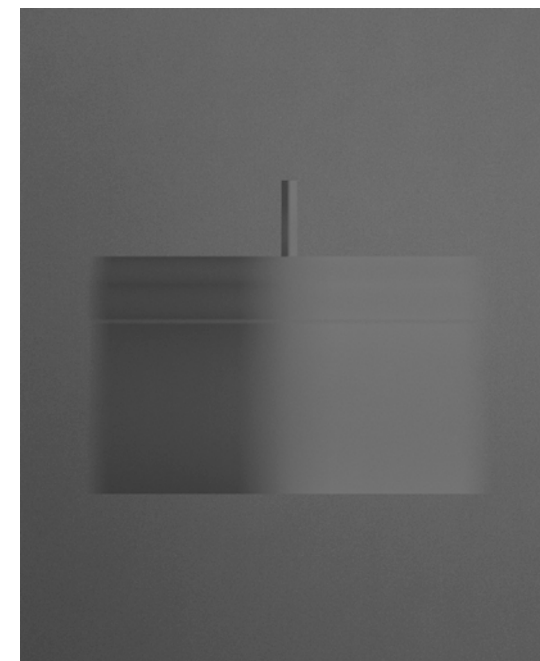
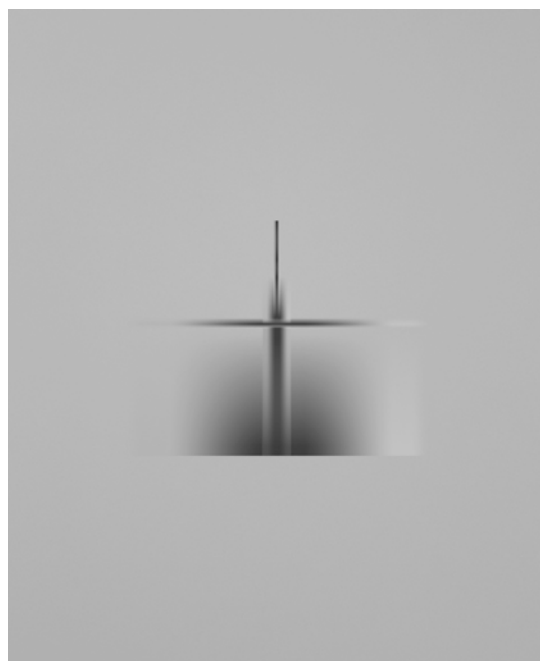


Grafico Francia / A Form of History, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 70 x 49 cm, 2011



Grafico Germania / A Form of History, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 21 x 29,4 cm, 2011





A Form of History / Markgraf, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 90 x 110 cm, 2011
Repubblica Federale di Germania

A Form of History / Markies, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 67,5 x 82,5 cm, 2011
Regno dei Paesi Bassi

A Form of History / Markez, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 67,5 x 82,5 cm, 2012
Repubblica di Albania

A Form of History / Markis, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 90 x 110 cm, 2012
Regno Unito di Danimarca

A Form of History / Markgraf, Marquis, Marchese, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 67,5 x 82,5 cm, 2011
Confederazione Svizzera

A Form of History / Marques (P), C-print montata su alluminio, edizione di 3, 67,5 x 82,5 cm, 2011
Repubblica Portoghese

A Form of History / mapku3 (MNE), C-print montata su alluminio, edizione di 3, 67,5 x 82,5 cm, 2012
Repubblica del Montenegro

A Form of History / Marques (E), C-print montata su alluminio, edizione di 3, 67,5 x 82,5 cm, 2011
Regno di Spagna

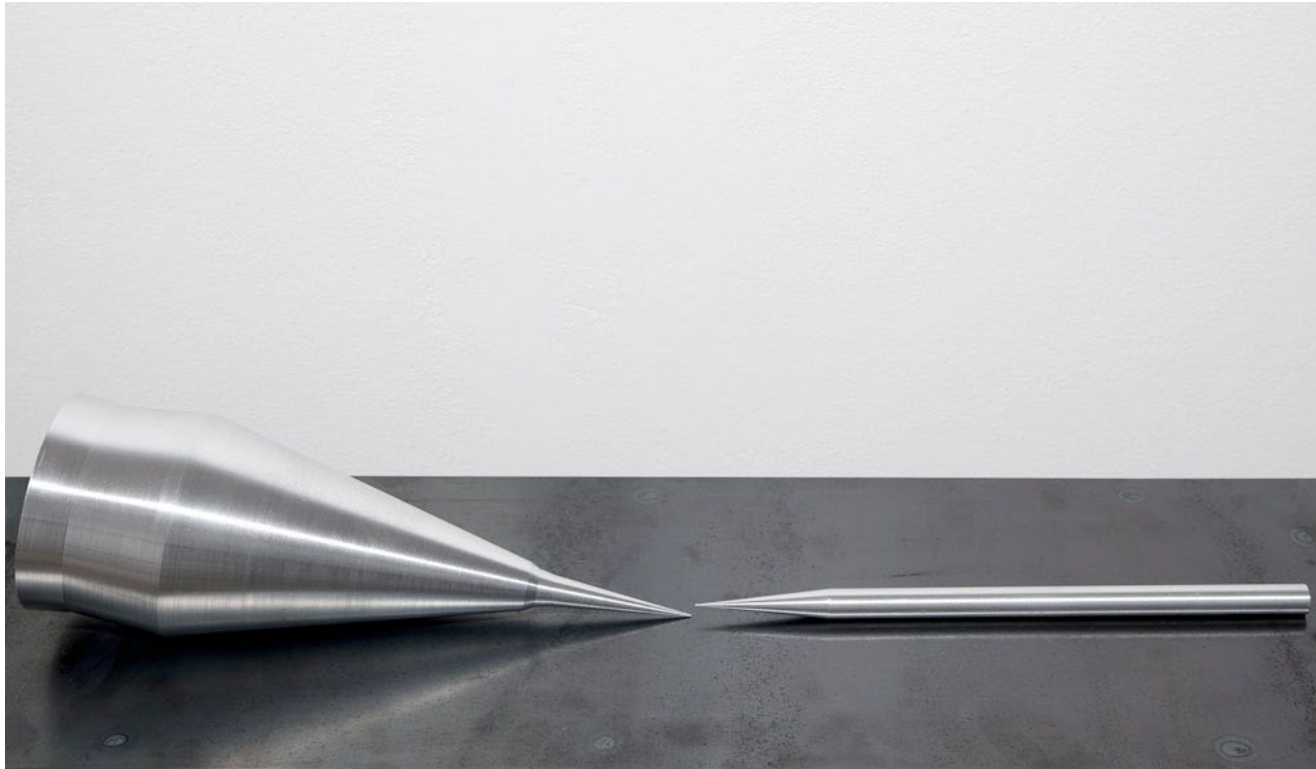




A Form of History, AplusB, Brescia, I, 2011 / Foto: Mauro Prandelli



A FORM OF HISTORY / Markgraf / Marchese / Markiz / Markgraf, Marquis, Marchese / Markgraf / Μαρκήσιος / Marquis / Μαρκίς / Márki, alluminio, dimensioni variabili, 2011-2012
Panorama4, Forte Basso, Fortezza (BZ), I, 2012 / Foto: Jan Kliewer



Markgraf II / A Form of History, alluminio, edizione di 3, diam 9,4 x 52,5 cm, 2011 / AplusB / Foto: Mauro Prandelli
Repubblica d'Austria



Markiz II / A Form of History, alluminio, edizione di 3, diam 0,3 x 52,5 cm, 2011 / AplusB / Foto: Mauro Prandelli
Repubblica di Slovenia



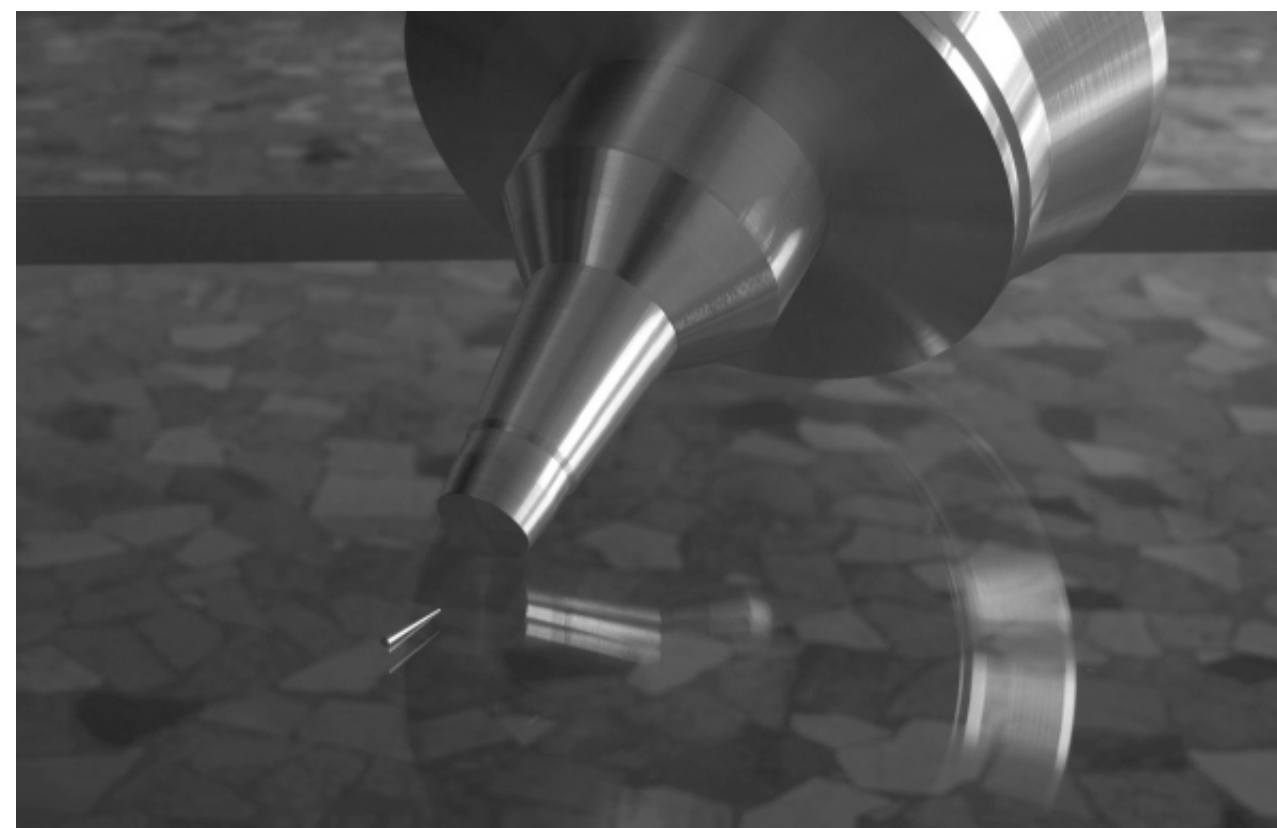
Marchese II / A Form of History, alluminio, edizione di 3, diam 32 x 52,5 cm, 2011 / Artra
Repubblica Italiana



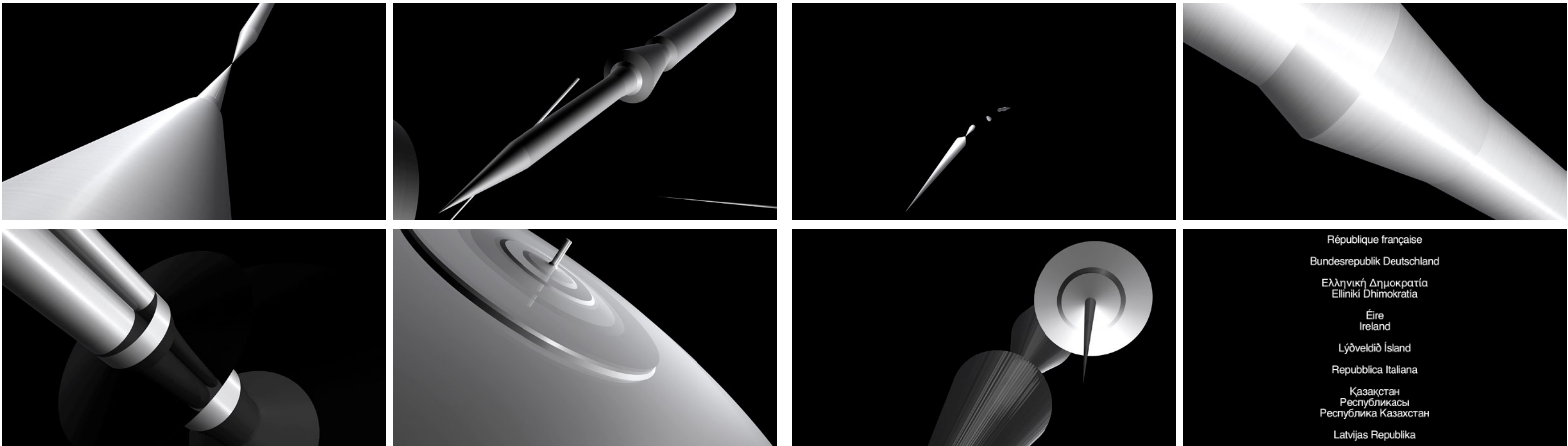
Marchese I / A Form of History, alluminio, diam 32 x 52,5 cm, 2011 / Santa Giulia Museo della Città, Brescia
Repubblica Italiana



A Form of History, alluminio, vetro e ferro, Placentia Arte, 2012
Ucraina, Repubblica di Albania, Repubblica Italiana, Repubblica Ellenica



Marchese, Marchio II / A Form of History, alluminio, edizione di 3, diam 0,3 x 3,1 cm, 2012 / Placentia Arte
Stato della Città del Vaticano, Repubblica Italiana





Railing

Ringhiera: indiscusso elemento di protezione, impedimento al pericolo e conseguentemente rassicurante struttura su cui fare affidamento. Pragmatica presenza fisica condizionante la nostra percezione e i movimenti. Fiduciosi nel suo sostegno, ci lasciamo cullare dall'allettante sicurezza che circoscrive, persuasi di disporre al suo interno di tutta la libertà d'azione possibile, assuefatti a tal punto da non percepirne più l'esistenza. Salvaguardia, precauzione o restrizione? Lungo la nostra esistenza non facciamo altro che appoggiarci a sicurezze posticce e superficiali, da cui non sono esenti nemmeno i rapporti interpersonali, per vivere tranquilli all'interno di un limite strutturale predefinito. Fino a qui il cammino era tutelato, posizionando "railing" a metà percorso viene offerta allo spettatore la possibilità di valicarla a proprio rischio e pericolo. Cosa c'è oltre? All'ammaliante fascino del vuoto fisico si aggiunge quello dell'ignoto, lo spazio aperto mentale.

Testo per *Prague Biennale 5*. Direttori Giancarlo Politi e Helena Kontova, in *Focus Italy. The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri and Lino Baldini, Praga, CZ, 2011.

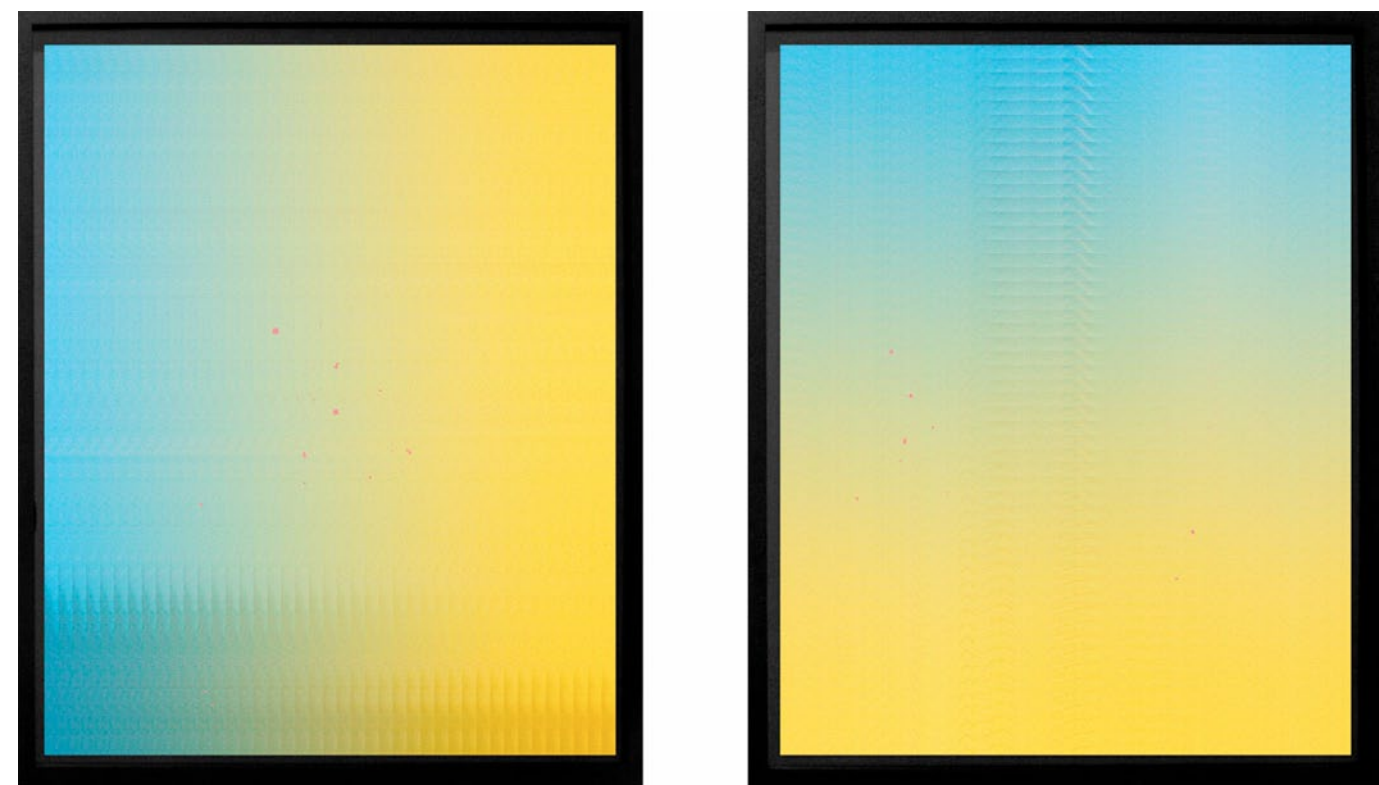
Railing

The railing: undisputed protective element, deterrent to danger and correspondingly reassuring structure which we can entrust. Pragmatic physical presence, conditioning our perception and our movements. Confident on its support, we let ourselves be cradled by the alluring security which it circumscribes, persuaded that, inside it, we can take advantage of all the possible freedom of action, so accustomed to it that we don't perceive its existence anymore. Safeguard, precaution or restriction? During our existence we do nothing more than lean on artificial and superficial certainties, from which not even the interpersonal relations are exempt, to live quietly inside a predefined structural limit. Until here the route was protected; placing "railing" halfway, the spectator will be offered the possibility of crossing it at his own risk. What's beyond it? To the bewitching charm of the physical emptiness, the unknown adds its own, the mental open space.

Text for *Prague Biennale 5*. Directed by Giancarlo Politi and Helena Kontova, in *Focus Italy. The crisis of confidence*, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Praga, CZ, 2011.

NEI / Day Portraits

Un'inquadratura, il volto in due posizioni, due colori per lo sfondo.
Un colore è scelto dal soggetto e uno dall'autore del ritratto.
Sono mantenute le posizioni e le dimensioni dei nei.
Il colore dei nei è determinato dalla somma dei complementari dei colori dello sfondo.
Ogni coppia di ritratti ha per titolo le iniziali di nome e cognome della persona ed il suo anno di nascita.



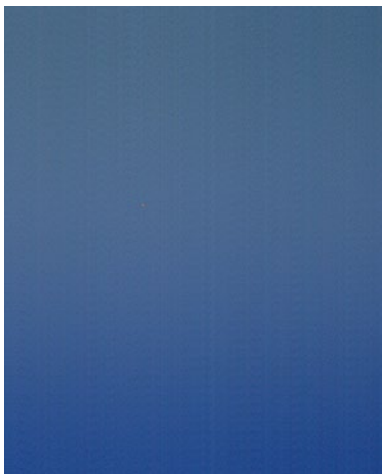
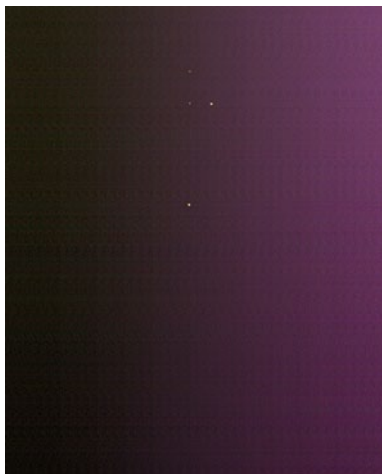
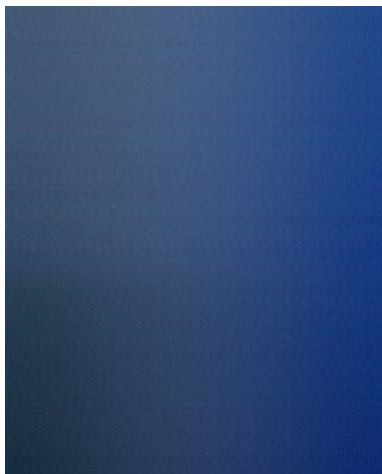
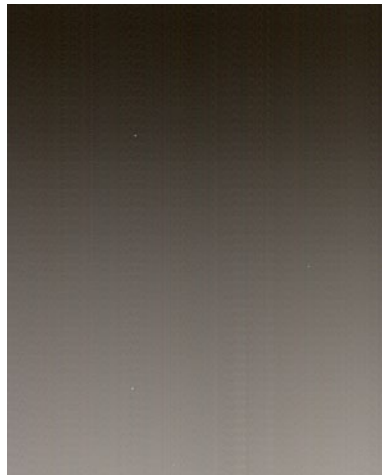
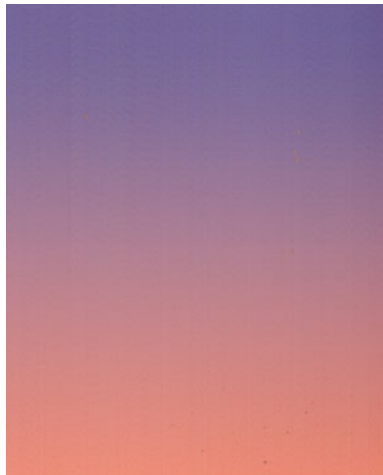
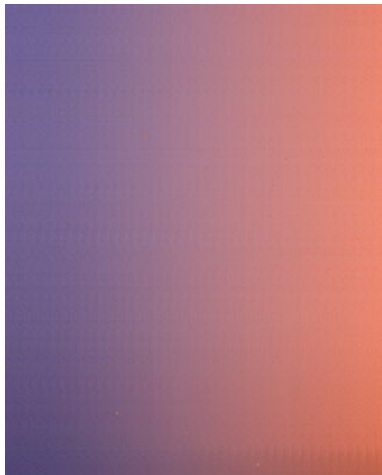
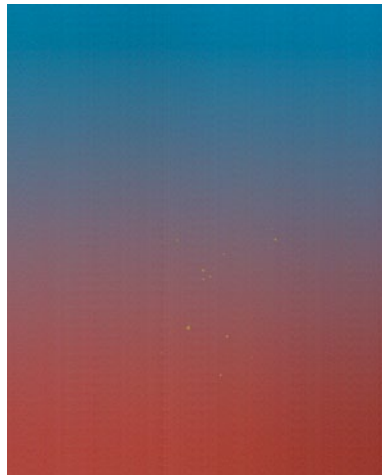
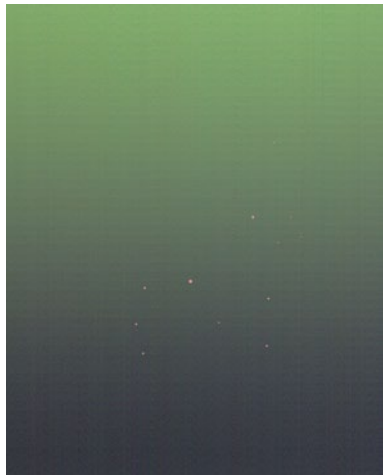
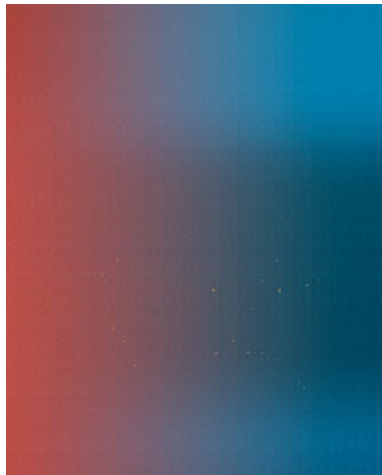
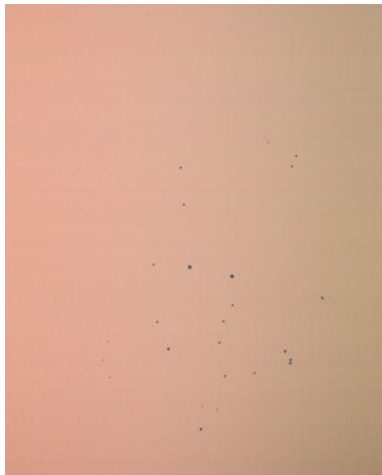
NEI / Day Portraits LT 1984_1 e LT 1984_2, C-print montata su alluminio in cornice a cassetta nera, ciascuno 43 x 35,8 x 4 cm, 2011

NEI / Day Portraits

A shot, the face in two positions, two colours for the background.
One colour is chosen by the interpret, the other one by the author of the picture.
The positions of the moles are kept.
The colour of the moles is determined by the sum of the two complementary colours of the background.
Each pair of pictures is named with the initials of the interpreter and his year of birth.



NEI / Day Portraits MU 1966_1 e MU 1966_2, C-print montata su alluminio in cornice a cassetta nera, ciascuno 43 x 35,8 x 4 cm, 2012

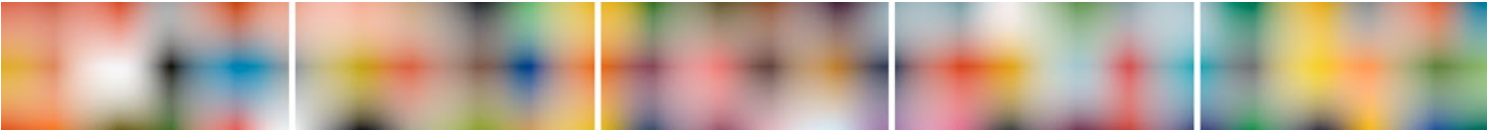
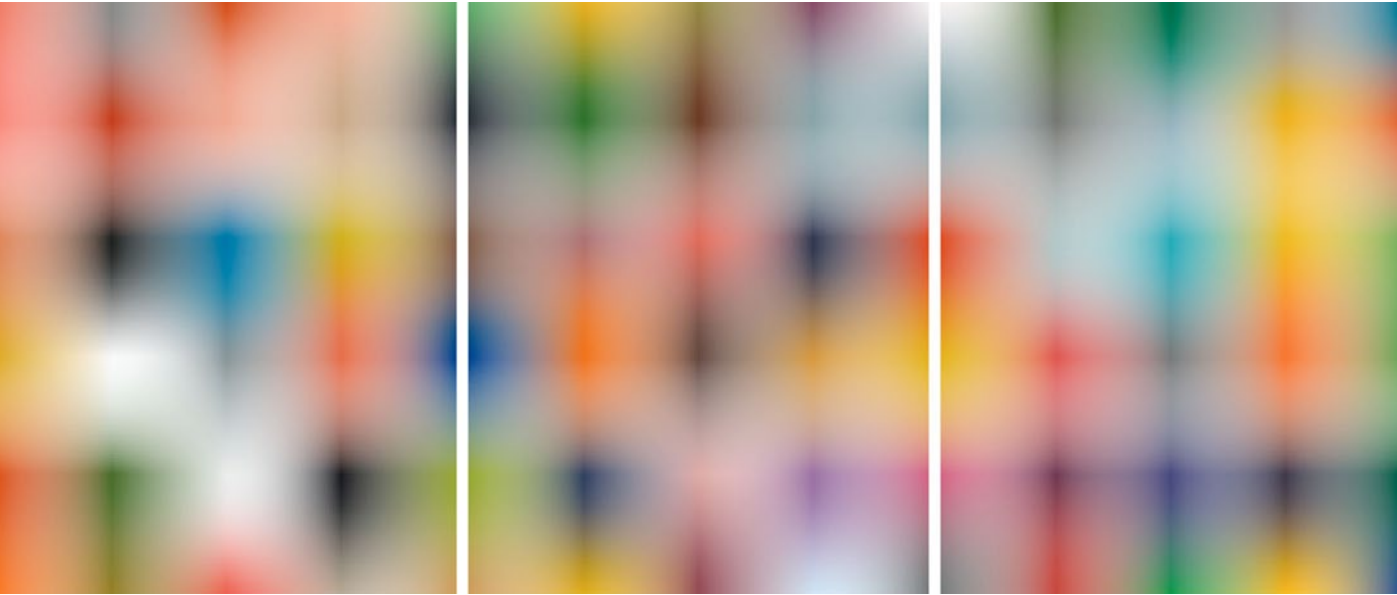


NEI / Day Portraits AR 1984_1, NEI / Day Portraits AS 1998_1, NEI / Day Portraits CV 1982_1, NEI / Day Portraits DC 1968_1, NEI / Day Portraits FA 1958_1, NEI / Day Portraits GC 1968_1, NEI / Day Portraits MC 1986_1, NEI / Day Portraits MU 1966_1, NEI / Day Portraits SH 1983_1
ognuno 43 x 35,8 x 4 cm, 2010 - 2012

NEI / Day Portraits AR 1984_2, NEI / Day Portraits AS 1998_2, NEI / Day Portraits CV 1982_2, NEI / Day Portraits DC 1968_2, NEI / Day Portraits FA 1958_2, NEI / Day Portraits GC 1968_2, NEI / Day Portraits MC 1986_2, NEI / Day Portraits MU 1966_2, NEI / Day Portraits SH 1983_2
ognuno 43 x 35,8 x 4 cm, 2010 - 2012

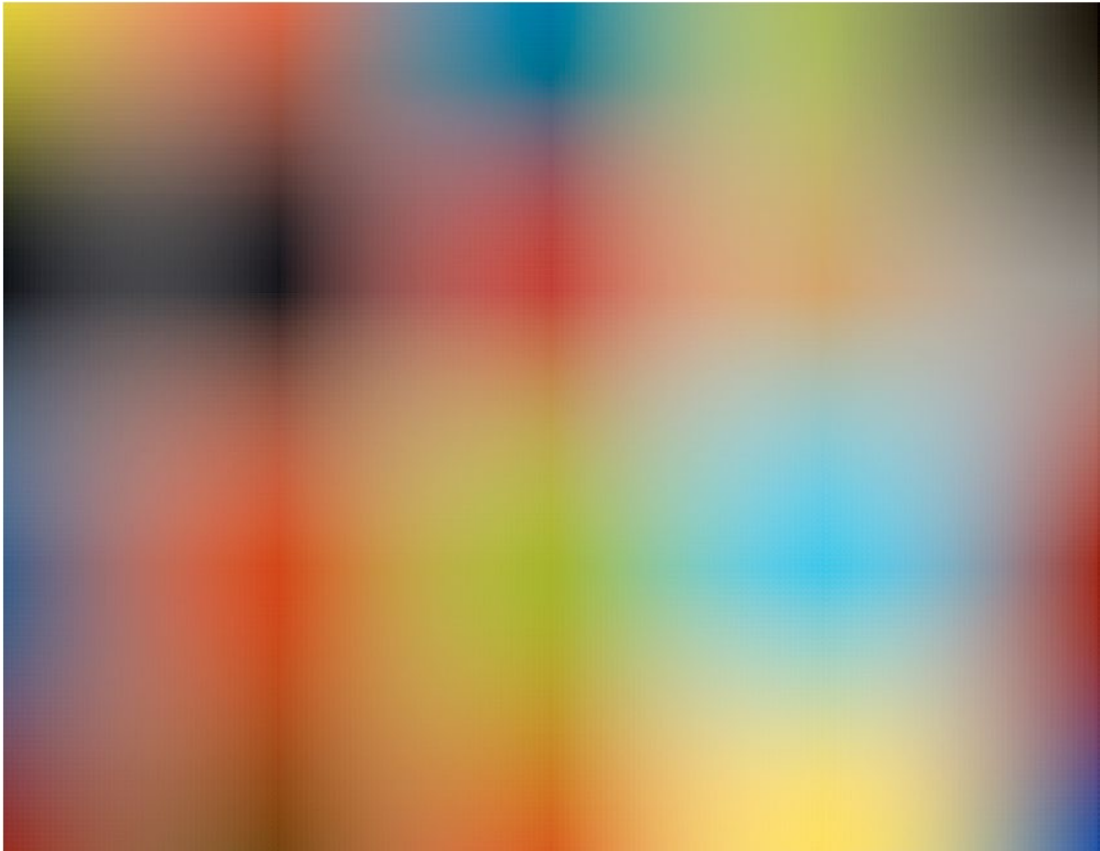
I *Day Portraits* per l'anno di riferimento sono la fusione di tutti i ritratti fatti nell'arco dell'anno (esclusi i nei, si tratta solo dei due colori). I ritratti seguono per ordine alfabetico. Queste “fusioni” vengono fatte al termine di ogni anno.

The traces of the bagkrounds of all the *Day Portraits* done in one year (split in Day Portraits_1 e Day Portraits_2) are kept. They are in alphabetical order and they blend together.

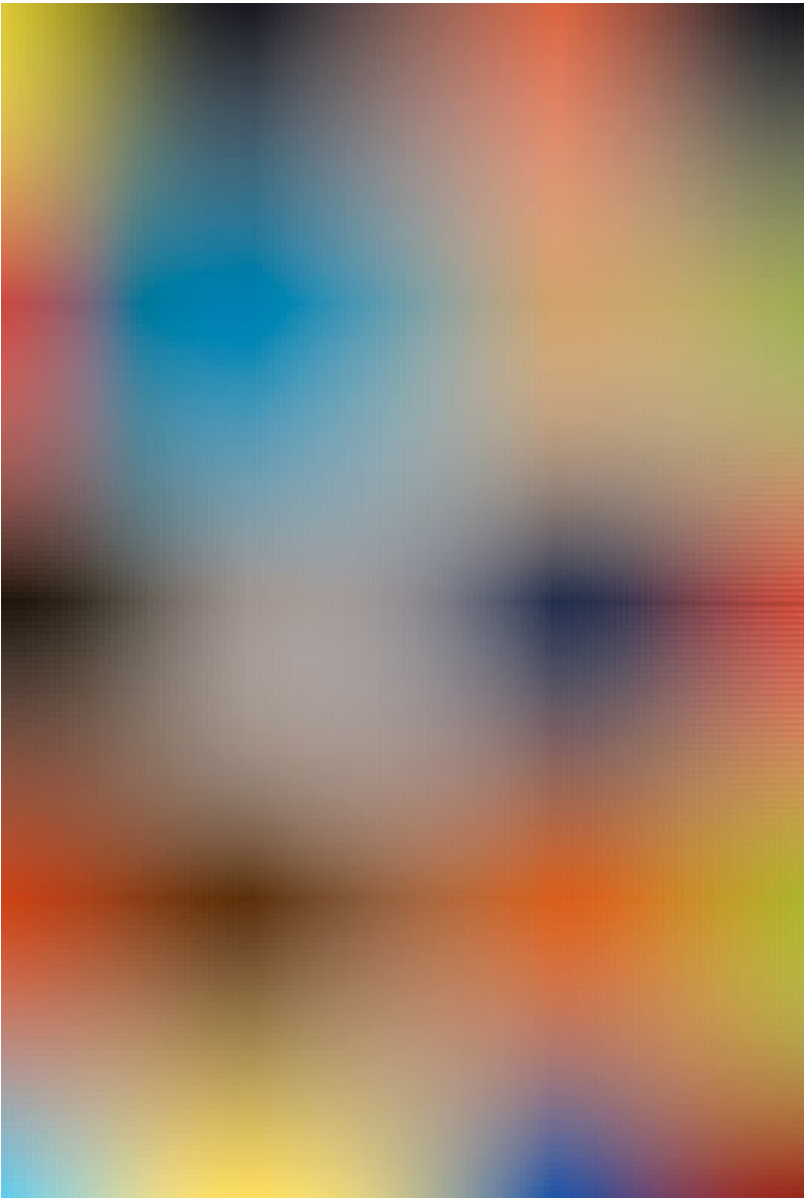


2010 Day Portraits_1 vertical A-B-C (AB, AH, AM, AR, AS, GM, GR, GS, GV, HM, MFB, MJ, MO, MS, MT + AS, CD, EF, EM, EM, HM, HP, IK, JC, KP, MT, OH, RH, SB, SH + EM, EM, FM, GC, GD, KP, LO, LP, LP, MD, SH, SN, SO, TT, VH), C-print Diasec, A: 180 x 140 cm B: 180 x 140 cm C: 180 x 140 cm, 2011

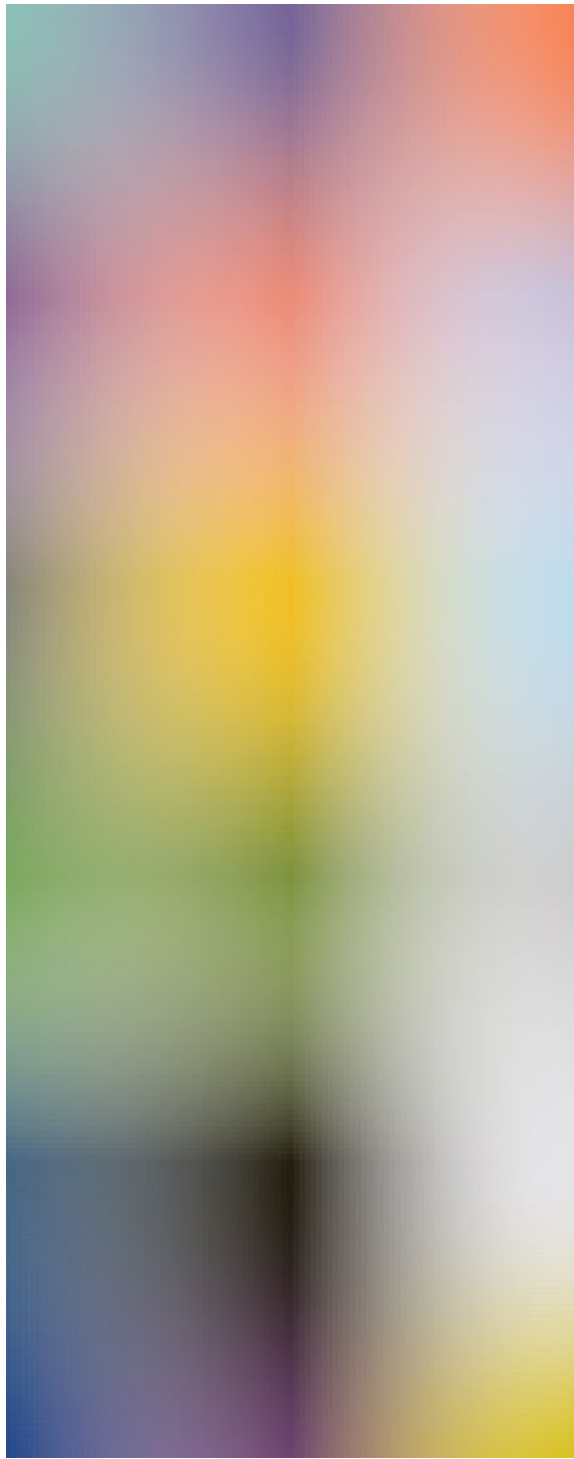
2010 Day Portraits_2 horizontal A-B-C-D-E (AB, AH, AM, GM, GR, GS, MFB, MJ, MO + AM, AR, AS, CD, GS, GV, HM, HP, MO, MS, MT, OH + CD, EF, EM, HP, IK, JC, OH, RH, SB + EM, EM, EM, FM, JC, KP, LO, LP, SB, SH, SN, SO + FM, GC, GD, LP, LP, MD, SO, TT, VH), C-print, 2011



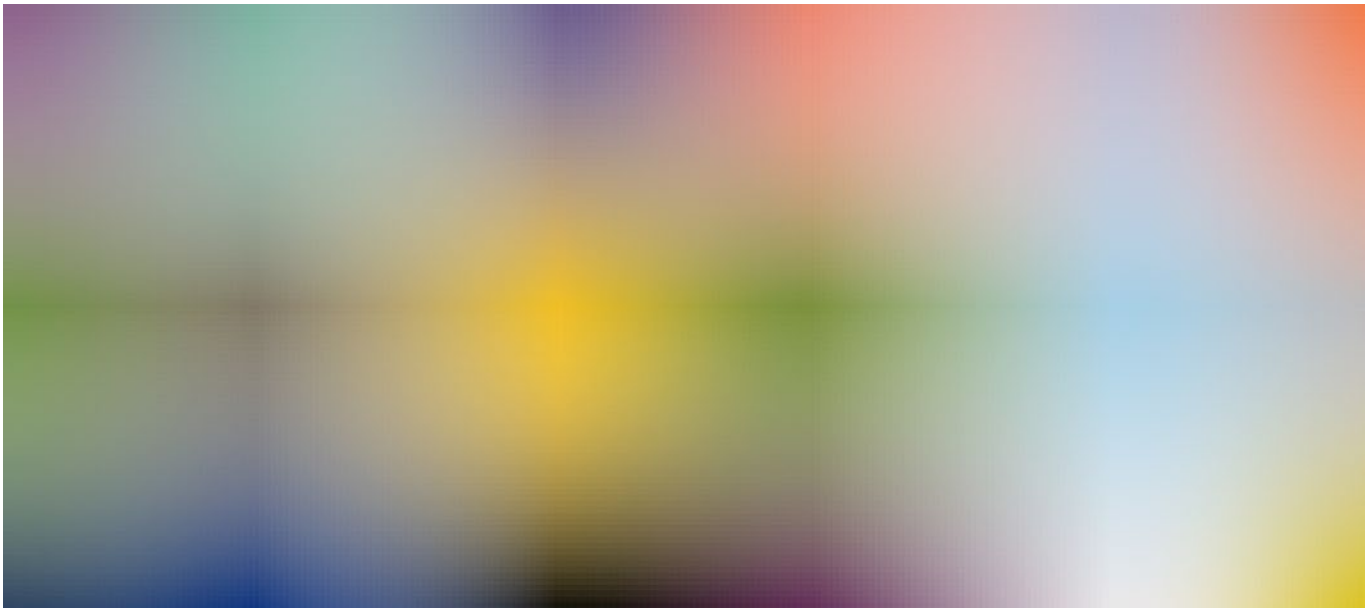
2011 Day Portraits_1 vertical (AC, CB, CV, DC, GC, GG, HF, LL, LT, RG),
C-print, 108 x 140 cm, 2011



2011 Day Portraits_2 horizontal (AC, CB, CV, DC, GC, GG, HF, LL, LT, RG),
C-print, 140 x 94 cm, 2011



2012 Day Portraits_1 vertical (EM, FA, GA, LB, MA, MB, MC, MU, SH),
C-print, 180 x 70 cm, 2012



2012 Day Portraits_2 horizontal (EM, FA, GA, LB, MA, MB, MC, MU, SH),
C-print, 70 x 158,5 cm, 2012

2011 Day Portraits_1 vertical (AC, CB, CV, DC, GC, GG, HF, LL, LT, RG)
PARTICOLARE

2011 Day Portraits_1 vertical (AC, CB, CV, DC, GC, GG, HF, LL, LT, RG)
PARTICOLARE

COSE COSMICHE

“The stars are matter, We’re matter, But it doesn’t matter.” - Don Van Vliet (Captain Beefheart)

Cicli d’incontri e workshop in cui artisti, scienziati e ricercatori provenienti da varie discipline sono chiamati a presentare una riflessione su spazio, tempo, energia e materia. Le arti e le scienze hanno utilizzato questi concetti per definire l’universo in cui viviamo e proporre sempre nuove forme, idee e teorie per rappresentare e spiegare il mondo. Ma quanto influiscono i diversi modi di percezione/osservazione, calcolo/misurazione e immaginazione?

Cosa osserva dello spazio uno scienziato e cosa un artista, un musicista o un pugile? Come misurano ciò che osservano? Come immaginano ciò che ancora non sono in grado di osservare e stanno osservando la stessa cosa? Insomma, come percepisce/misura/immagina il mondo uno scienziato e come un artista... e cosa se ne può fare l’uno dell’immaginario e della conoscenza dell’altro.

Quando si parla di buchi neri e materia oscura sembra di scivolare in un territorio dove la razionalità del calcolo e delle ipotesi sconfinano nel linguaggio dell’arte, della poesia e della mistica. ‘Parliamone’... cercheremo di capire se stiamo parlando delle stesse cose o se ogni disciplina ha oggi gli strumenti per inventarsi un cosmo a proprio uso e consumo.

Cose Cosmiche è a cura di Helga Franza e Silvia Hell e realizzato grazie al contributo della Fondazione Arthur Cravan e Galleria Artra.

COSE COSMICHE

“The stars are matter, We’re matter, But it doesn’t matter.” - Don Van Vliet (Captain Beefheart)

Series of meetings and workshops in which artists, scientists and researchers in various areas are called to present a consideration on space, time, energy and matter. The arts and the sciences have used these concepts to define the universe we live in, always proposing new shapes, ideas and theories to represent and explain it. But just how big is the influence of the different ways of perception/observation, calculation/measurement and imagination? What does a scientist observe of space, what does the artist, what the musician or a boxer? How do they measure what they observe? How do they imagine what they are not yet able to observe, while observing the same thing? In short, how does a scientist perceive/measure/imagine time, space, cosmos and how does an artist... and what can one do the one of the imagination and of the knowledge of the other.

When we speak about black holes and dark matter it seems as if we are sliding into a region where the rationality of calculations and of scientific hypothesis trespass into the language of art, of poetry, of mysticism. ‘Let’s talk about it’... we will try to understand if we are talking about the same things or if each discipline has now the instruments to invent a cosmos of his own, for his own ends.

Cose Cosmiche is curated by Helga Franza and Silvia Hell, and it is realized thanks to the contribution of the Arthur Cravan foundation and Galleria Artra.

www.cosecosmiche.org

COSE COSMICHE #1

Sulla natura dello scambio da esclusivo a comprensivo. Ovvero, far collidere idee e persone ad alte temperature e velocità.

9 giugno 2011, Galleria Artra, via Burlamacchi 1, Milano
Workshop ore 15.30 | Inaugurazione ore 20.00



Luca Armigero | Angelo Avogadri | Gazira Babeli | Raffaele Baraldi e Simone Bellotti | Marta Barbieri | Michele Bazzana | Michele Capararo | Massimo Cappi | Sarah Ciraci | Gianluca Codeghini | Tobias Collier | Arianna Cortesi | Emilio Corti | Laura De Bernardi | Carlo Dell’Acqua | Marcella Fanzaga | Marta Fernandez Calvo | Massimo Ferronato | Helga Franza | Gioia Guerzoni | Silvia Hell | Francesco Jodice | Luca Lampo | Federica Maglioni | Esther Mathis | Concetta Modica | Bruno Muzzolini | Domenico Quaranta | Giovanna Ricotta | Alia Scalvini | Maria Lucrezia Schiavarelli | Christian Valente | Davide Valenti | Giorgia Vian | Massimiliano Viel

COSE COSMICHE #2

Intermezzo. Ovvero voler vedere l’invisibile (trovare riflessi le proiezioni e/o trovare lo scambio).

28 novembre 2011 > 4 dicembre 2011, Galleria Artra, via Burlamacchi 1, Milano
Lunedì 28 novembre ore 17.00 | Inaugurazione ore 19.00
Venerdì 2 dicembre ore 17.00 | Inaugurazione ore 19.00
Sabato 3 dicembre ore 17.00 | Inaugurazione ore 19.00

Luca Armigero | Angelo Avogadri | Michele Bazzana | Luca Bolognesi | Giorgio Bonfanti | Alessandra C | Michele Capararo | Gianpaolo Capisani | Massimo Cappi | Francesco Cecinato | T-yong Chung | Sarah Ciraci | Gianluca Codeghini | Tobias Collier | Arianna Cortesi | Emilio Corti | Jacopo De Sanctis | Carlo Dell’Acqua | Paola Fenini | Marta Fernandez Calvo | Massimo Ferronato | Helga Franza | Silvia Hell | Iva Kontic | Luca Lampo | Federica Maglioni | Esther Mathis | Concetta Modica | Bruno Muzzolini | Giorgio Palumbo | Giorgio Partesana | Domenico Quaranta | Giovanna Ricotta | Alia Scalvini + Domenico Derosa | Lorenzo Tamai | Luca Valenziano | Giorgia Vian | Massimiliano Viel



COSE COSMICHE #3

Arrivi e partenze. Ovvero le 10 dimensioni più 1.

26 settembre 2012 > 1 ottobre 2012, Galleria Artra, via Burlamacchi 1, Milano
Mercoledì 26 settembre conferenze dalle 17.00 | Aperitivo ore 20.00
Venerdì 28 settembre conferenze dalle 17.00 | Aperitivo ore 20.00
Sabato 29 settembre conferenze dalle 17.00 | Aperitivo ore 20.00
Lunedì 1 ottobre conferenze dalle 17.00 | Aperitivo ore 20.00

Flavio Allegri | Luca Armigero | Angelo Avogadri | Lucia Barbagallo | Andreas Boden | Alessandro Broggi | Michele Capararo | Massimo Cappi | Gianpaolo Capisani | Patrizia Caraveo | Gianluca Codeghini | Elena Cologni | Arianna Cortesi | Emilio Corti | Matteo Cremonesi | Laura De Bernardi | Jörg De Bernardi | Carlo Dell’Acqua | Antonella Del Rosso | Alessandro Di Pietro | Paola Fenini | Marta Fernandez Calvo | Massimo Ferronato | Simone Frangi | Helga Franza | Silvia Hell | Rudina Hoxhaj | Filippo La Vaccara | Federica Maglioni | Daniela Mastrangelo | Esther Mathis | Yari Miele | Claudia Mignone | Concetta Modica | Rossella Moratto | Bruno Muzzolini | Claudio Olivieri | Serena Osti | Marco Pagliardi | Giorgio Partesana | Lorenza Pignatti | Claudio Rozzoni | Alia Scalvini | Maria Lucrezia Schiavarelli | Pietro Spoto | Lorenzo Tamai | the 181 (Brandon Boan, Abby Donovan, Tom Hughes, Jason Rhodes) | Tonylight | Davide Valenti | Luca Valenziano | Giorgia Vian | Massimiliano Viel



L’aeroplano di Alice prende il nome da una metafora usata dal fisico Leonard Susskind nel libro *La guerra dei buchi neri*.
Le parole del fisico tratte da un’intervista:
[indica un aeromodellino] “Guardate quest’elica. Quando gira velocemente voi vedete soltanto il perno centrale. Sembra molto piccola. Ma se aveste una macchina fotografica che scatta foto ad alta velocità, potreste osservare che mentre gira è più grande di quanto voi vediate. Ci sono le pale che la fanno sembrare grande. Secondo la Teoria delle Stringhe, una particella elementare ha delle vibrazioni sopra altre vibrazioni. E’ come se quest’elica, alla fine delle pale avesse altre eliche che a loro volta ne hanno altre, e così via fino all’infinito, e queste eliche girassero più velocemente di quella originaria, come si vedrebbe con la macchina fotografica superveloce. Si evidenzierebbero delle strutture complesse, e le particelle sembrerebbero crescere in maniera costante, fino a riempire tutto l’universo.”
L’intenzione è di avviare una pratica che a lato delle teorie scientifiche ricerchi modalità e forme di rappresentazione dell’inosservabile, al limite tra teoria e osservazione della realtà fisica.
Il supporto digitale è utilizzato come strumento di registrazione ed elaborazione.
Un elemento importante è il rumore, cioè quel segnale solitamente registrato involontariamente all’interno di un’immagine, che diventa indice di quegli elementi in movimento “invisibili”.
Nella fase iniziale del progetto è stato filmato un temporale; la registrazione del fenomeno atmosferico diventa la materia per le successive elaborazioni.
Dalla descrizione metaforica nasce l’immagine virtuale. Per riprodurre qualche cosa dell’immagine c’è bisogno di materia.
Per cui ci sono due momenti per lo stesso progetto: (1) il video (osservazione e registrazione) dal quale si estrae (2) la materia digitale per ricreare l’immagine virtuale nelle stampe.

L’aereoplano di Alice (Alice’s airplane)

Alice’s airplane takes its name from a metaphor used by the physicist Leonard Susskind in the book The black hole war.
The physicist’s words, taken from an interview:
[pointing at the model of a propeller plane] “Look at this propeller. When it spins fast, you can see only the central shaft pin. It seems very small. But if you had a high-speed camera, you could see that while it is spinning, it is much larger than what you thought. There would be the blades, which would make it appear large. In the String Theory, an elementary particle has vibrations on top of other vibrations. It would be like this propeller, at the extremity of the blades, had other propellers, which in turns had other ones; and so on, endlessly, and these propellers would be spinning faster than the original one, as one could verify with a very high-speed camera. Complex structures would be highlighted and the particles would seem to grow, to end filling up the whole universe.”
The intention is to start a practice which, on the side of the scientific theories, would research modalities and representational forms of the unobservable, at the very edge between theory and observation of the physical reality.
The digital media is used as instrument of recording and elaboration.
An important element is the noise, that is the signal usually recorded involuntarily in an image, which becomes an index of the moving, “invisible” elements.
At the beginning of the project a thunderstorm has been filmed; the natural atmospheric phenomenon’s recording becomes the material for the next elaborations.
From the metaphorical description, the virtual image is born. To play anything of the image, there is the need of matter.
Therefore there are two moments in the same project: (1) the video from which to extract (observation and registration) (2) the digital matter to recreate the virtual image in the prints.

Aerial perspective

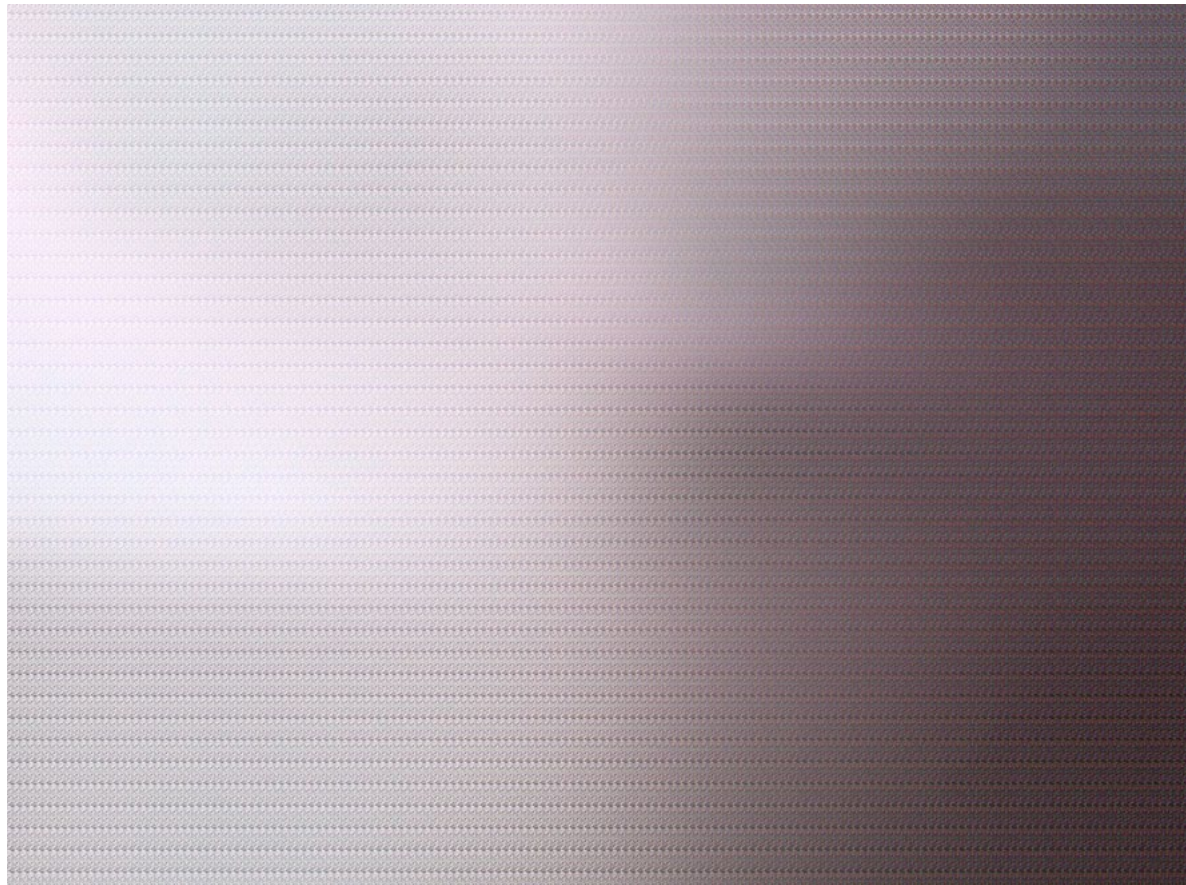
Registrazione video di un temporale. Sintesi del fenomeno e manipolazione della velocità mediante il montaggio.
Il frame del filmato si riduce progressivamente in altezza fino a diventare una sottile striscia orizzontale a metà del filmato per poi tornare al formato originario alla fine.
Audio: registrazione onde radio AM.

Aerial perspective

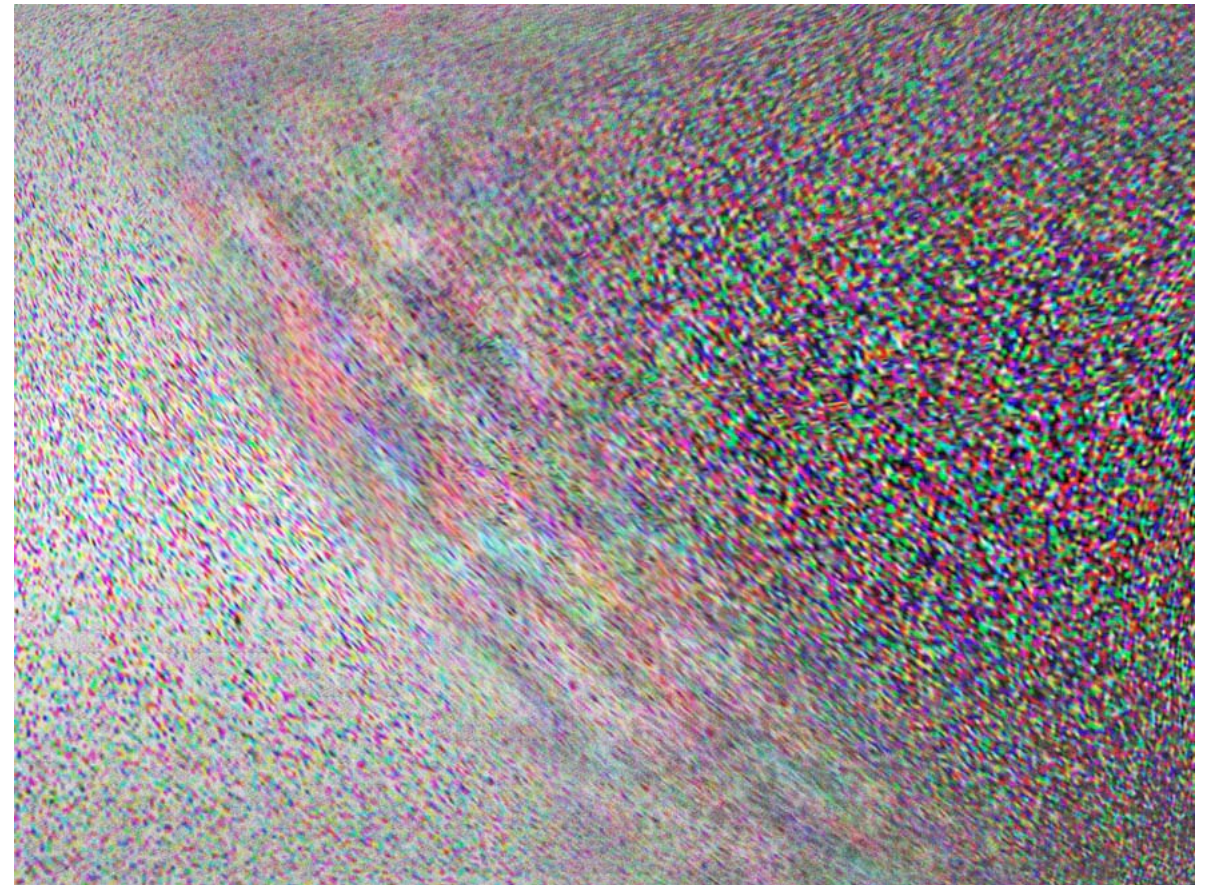
Video recording of a thunderstorm. Summary of the phenomenon and manipulation of the speed by cutting.
The frame’s height shrinks progressively, until it becomes a fine horizontal stripe at the half of the film, to then be back to the original format at the end.
Audio: recording of AM radio



Aerial perspective, frame da dvd, colore, audio, 05’ 05”, 2010



L'aereo di Alice_1, C-print, 102 x 136,5 cm, 2010



L'aereo di Alice_2, C-print, 102 x 136,5 cm, 2010

N +1/ 1.14”

Del video *Aerial perspective* sono stati rielaborati 1,14 secondi della registrazione del lampo orizzontale creando per ogni due fotogrammi consecutivi del video un’immagine, per un totale di 38 elementi. In ciascuna viene elaborato il prelievo del lato più prossimo al passato¹ del primo fotogramma al lato più prossimo al futuro del secondo. Il presente del singolo fotogramma viene estromesso a favore della sucessione temporale. L’insieme ricostruisce l’andamento del fenomeno atmosferico mediante il colore.

Ogni elemento della successione è identificato dal titolo 1+2; 2+3; 3+4; 4+5 fino a 37+38.

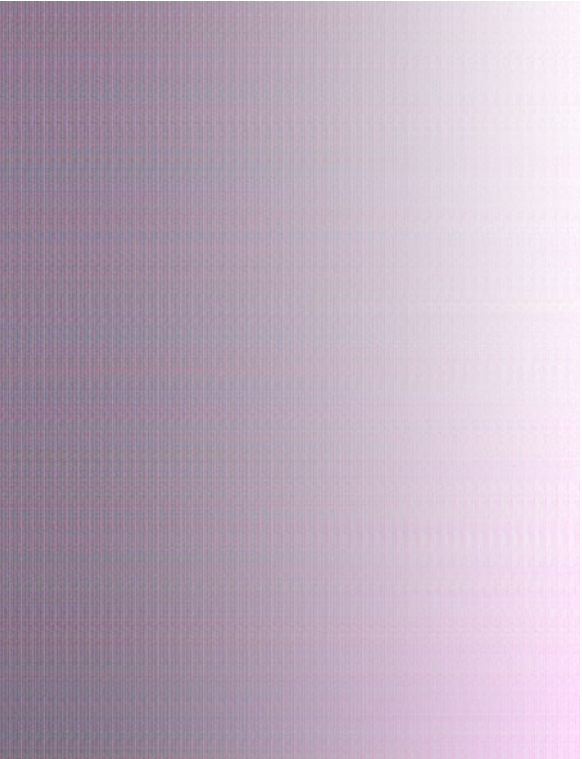
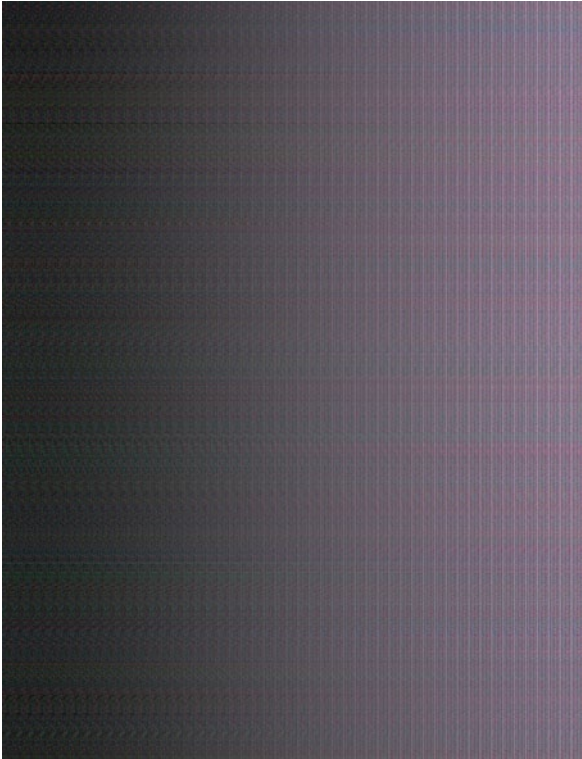
¹ Con passato e futuro intendo il tempo in senso grafico: l’alto e il basso dei fotogrammi diventano nella successione il lato sinistro (passato) e destro (futuro) delle immagini.

N +1/ 1.14”

Of *Aerial perspective* are taken and manipulated 1.14 seconds of the horizontal lighting, creating one picture for each pair of frames. Each one is generated from the shade that goes from the side nearer to the past of the first frame and the side nearer to the future of the second one. The present of the single frame is in this way evicted, in favour of the temporal consecution. What results is a chromatic expansion which links past to future¹.

¹ With past and future, I am referring to time in a graphical sense: the top and the bottom of the frames become in the sequence respectively the left side(the past) and the right side (the future) of the single pictures.

Each picture of the sequence is identified by the title 1+2, 2+3, 3+4, 4+5, ... , 37+38.



N +1/ 1.14”, C-print, successione di 38 elementi, ciascuno 26,99 x 20,73 cm, dimensioni variabili, 2010

2+3, 3+4, C-print, ciascuno 27 x 21 cm, 2010

Fusione_Aerial perspective 1.14" (6) deriva da *N+1 / 1.14"* presentando lo stesso fenomeno con un altro procedimento.

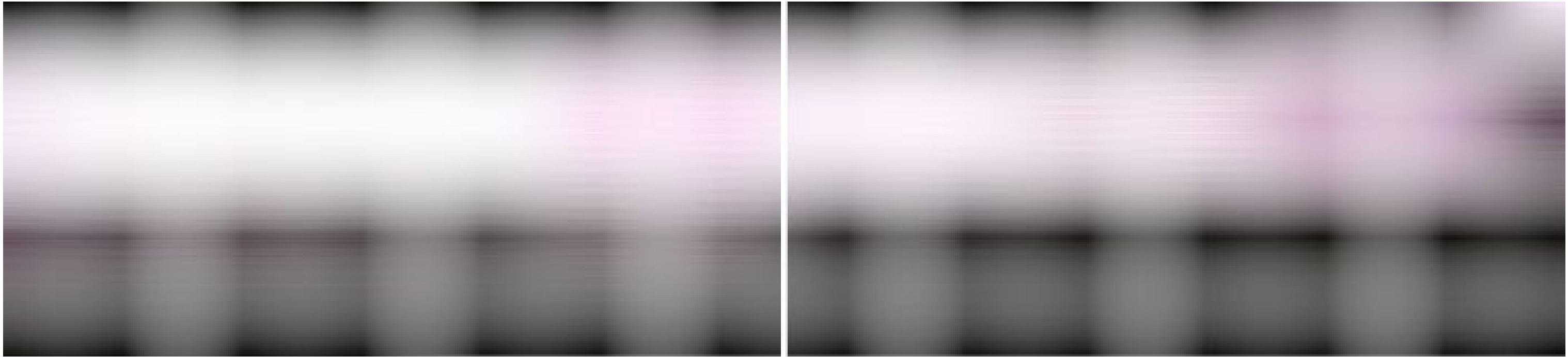
Di ogni elemento di *N+1 / 1.14"* è mantenuta una striscia verticale che si fonde con le altre orizzontalmente e verticalmente, distribuendone la densità.

From the temporal dynamic of *N+1 / 1.14"*, is kept the synthesis in an horizontal stripe, each one of the pictures (1+2, 2+3, ...) is merged with the others in both the horizontal and the vertical directions, spreading the material density. In *Fusione_Aerial perspective 1.14" (6)* the format breaks its horizontal continuity in favour of a volumetric increase.

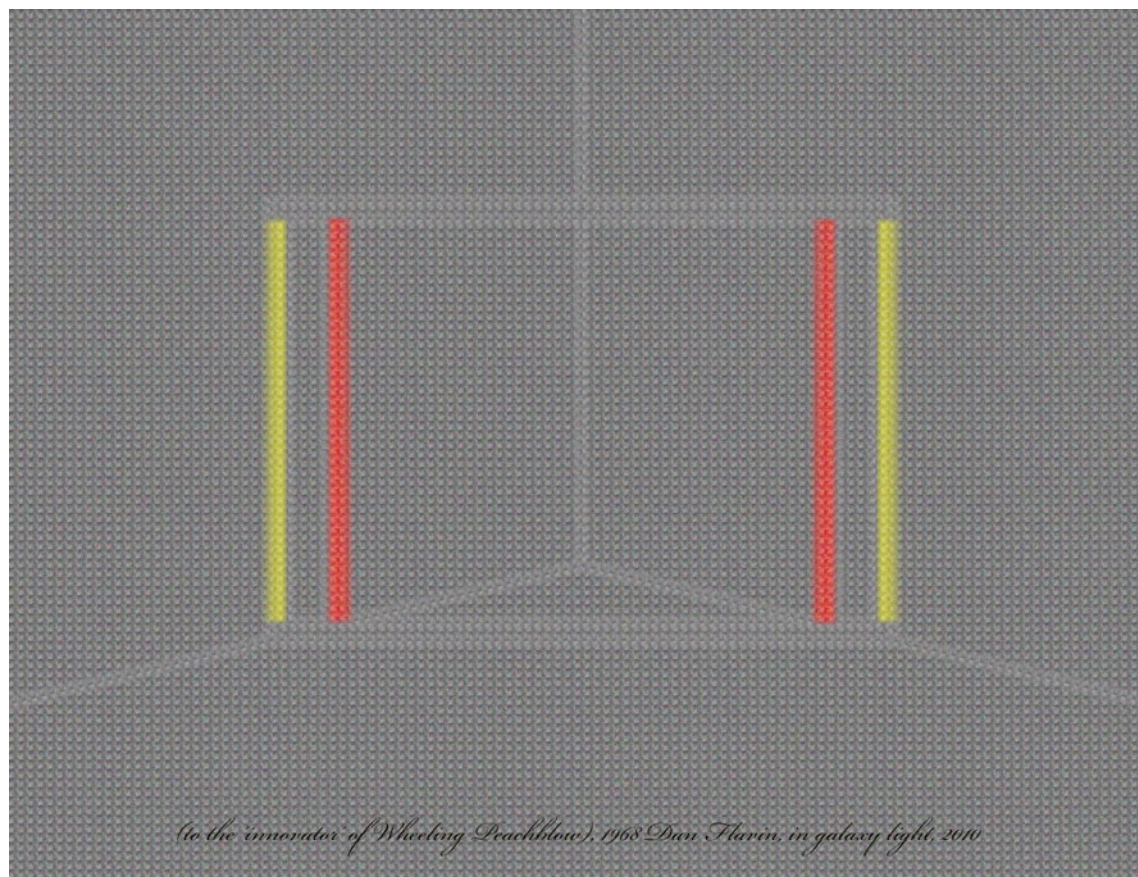




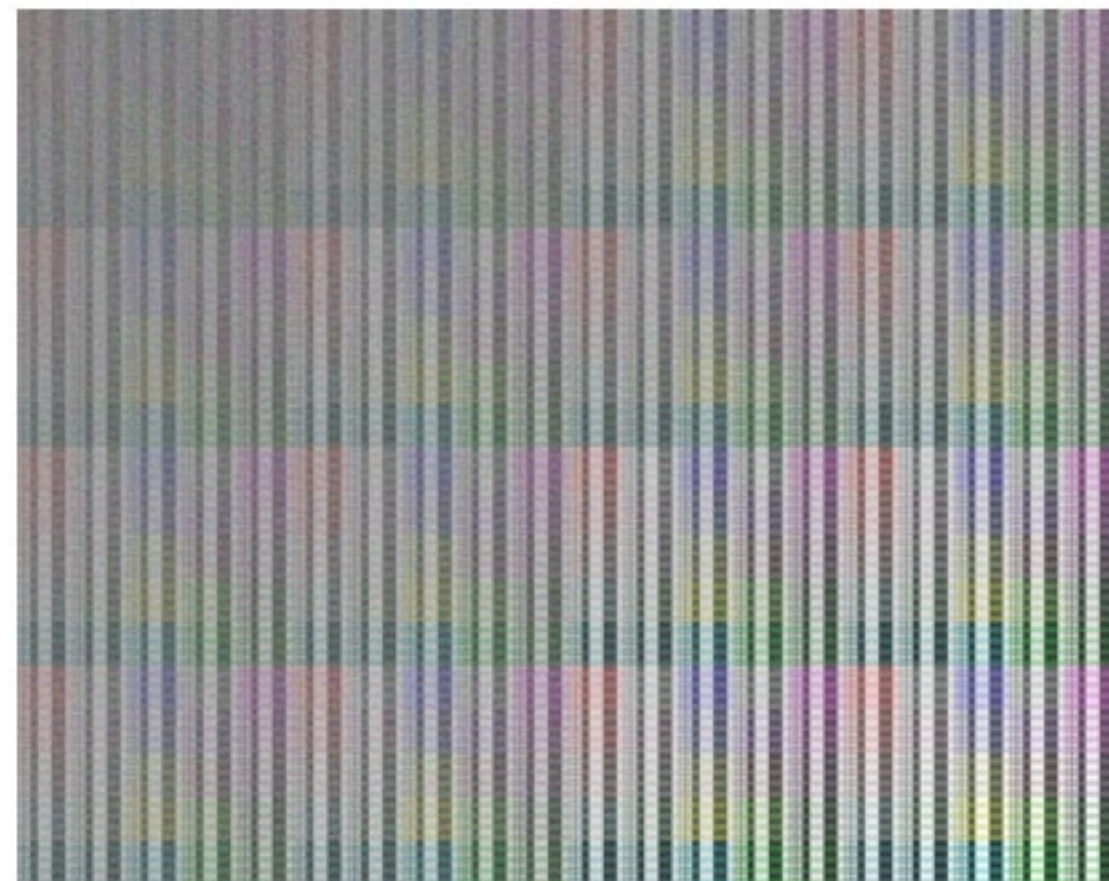
N +1/ 1.05", C-print, successione di 29 elementi, ciascuno 26,99 x 20,73 cm, dimensioni variabili, 2013



Fusione_Aerial perspective 1.05" (20), C-print, ciascuno 91 x 202 cm, 2013



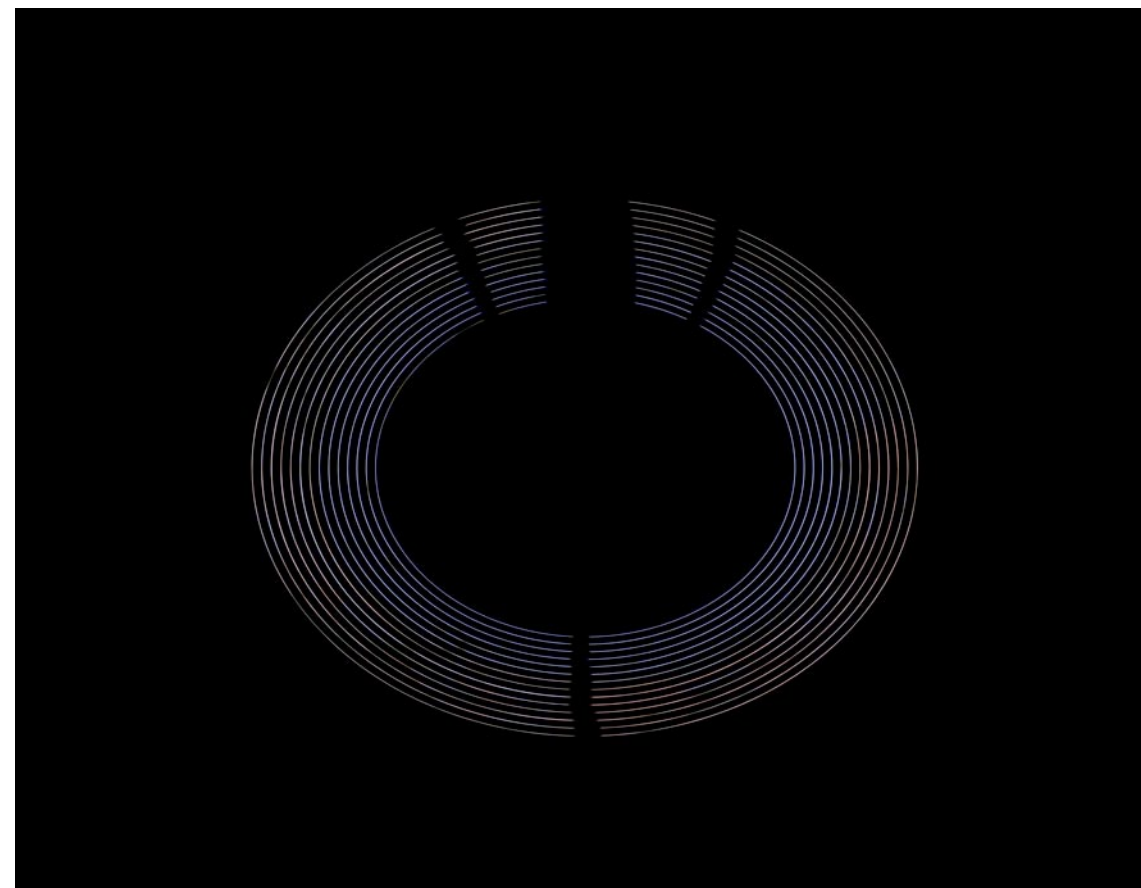
(to the innovator of Wheeling Peachblow), 1968 Dan Flavin, in galaxy light,
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 119 x 156 cm, 2010



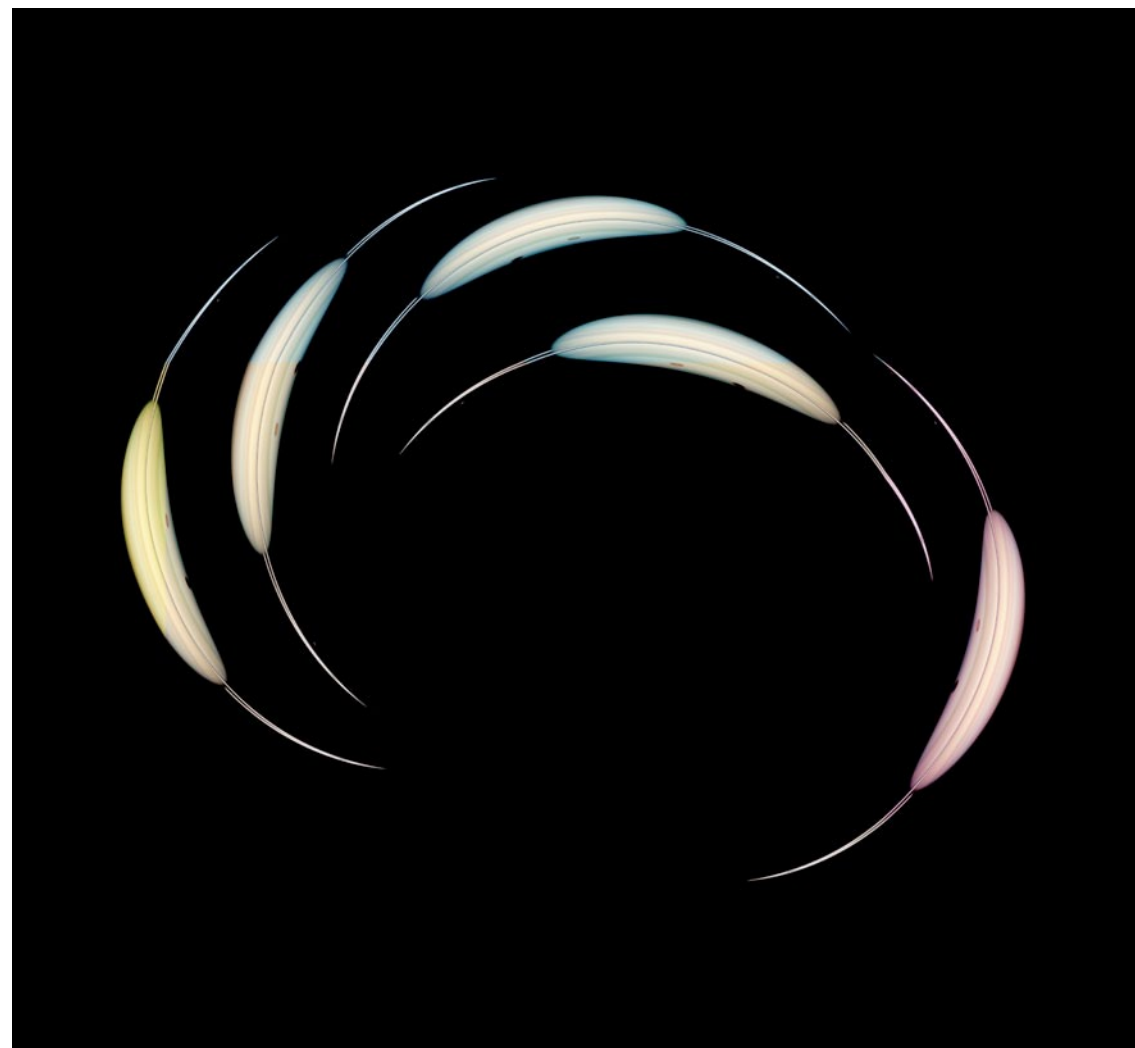
Lus_light drawing color complete invert, C-print, 117 x 148,5 cm, 2010



The black show, C-print montata su alluminio, 105 x 135 cm, 2010



Circle, C-print montata su alluminio, 105 x 135 cm, 2010



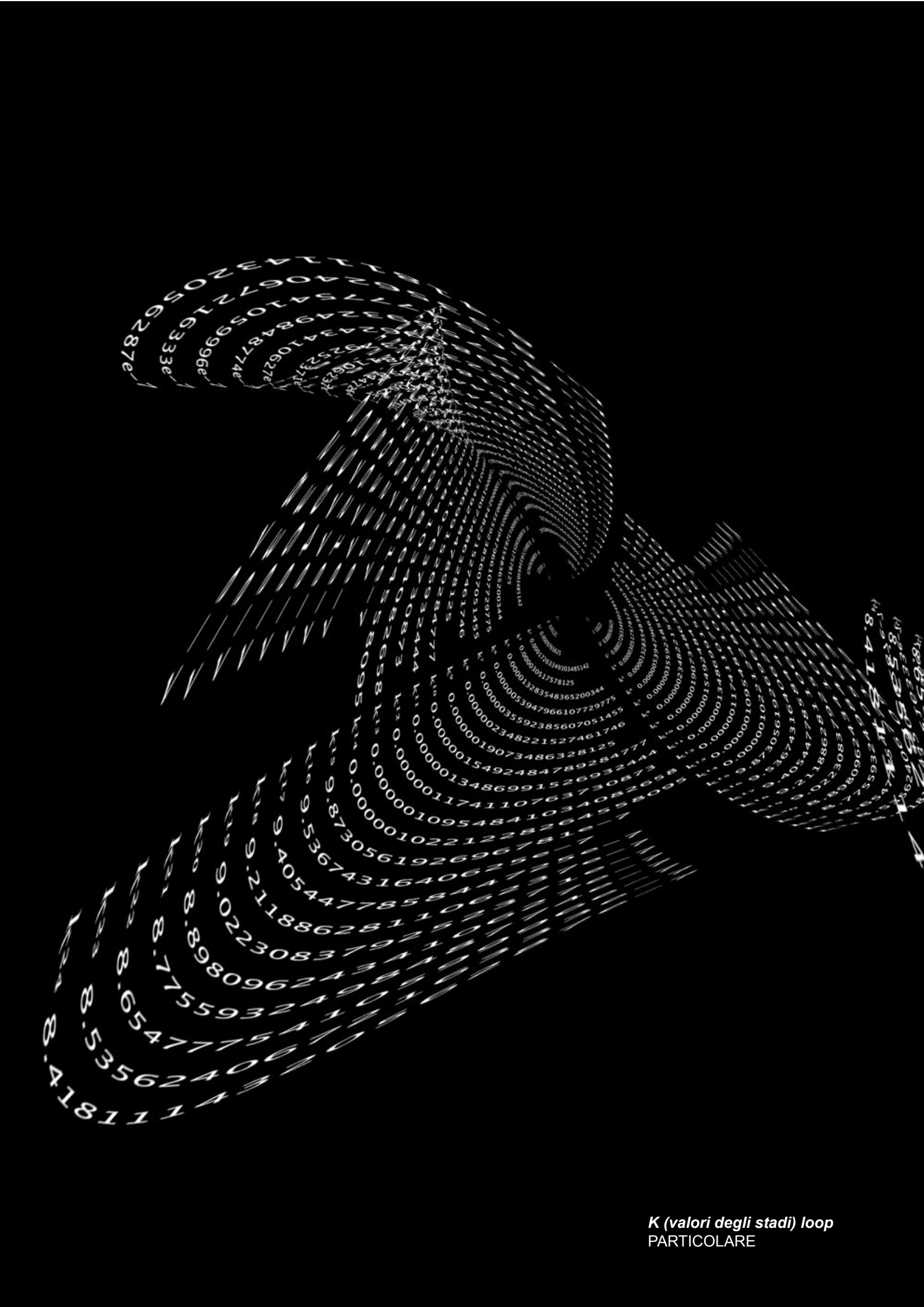
Saturn moons shift, C-print, 119 x 129 cm, 2010



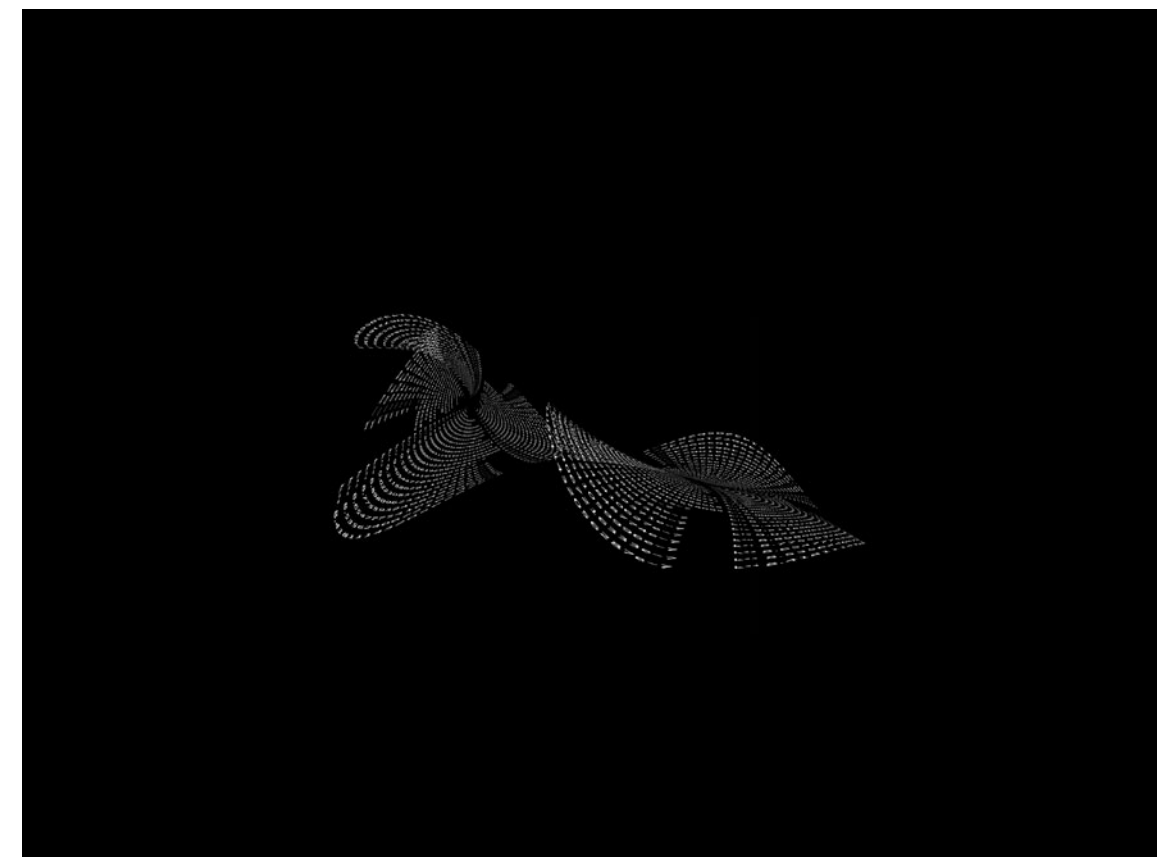
Statica dinamica, adesivo su vetro, dimensioni ambientali, Placentia Arte, Piacenza, I, 2010



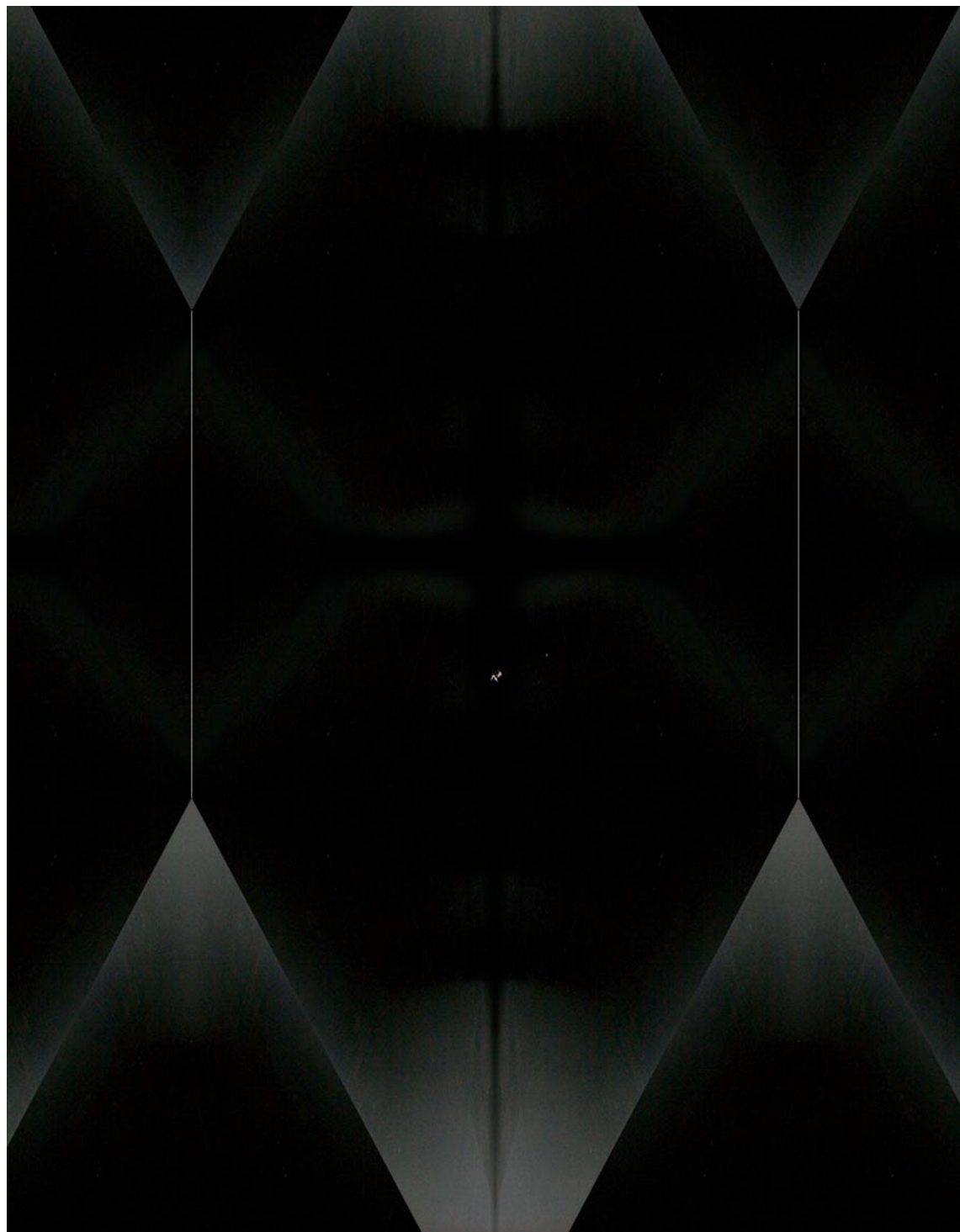
Lus, fotogrammi da dvd, colore, audio, 03' 40", 2010



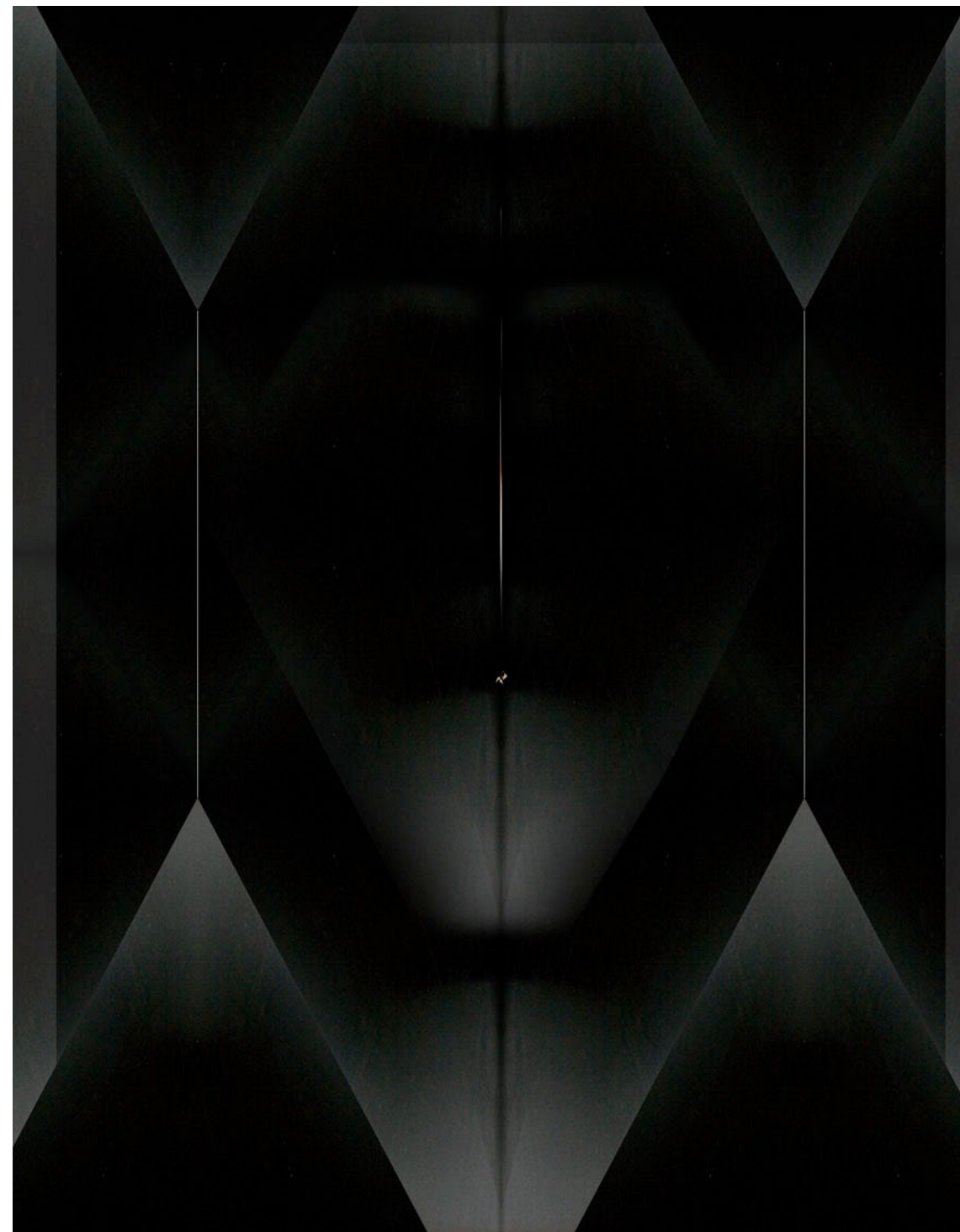
K (valori degli stadi) loop
PARTICOLARE



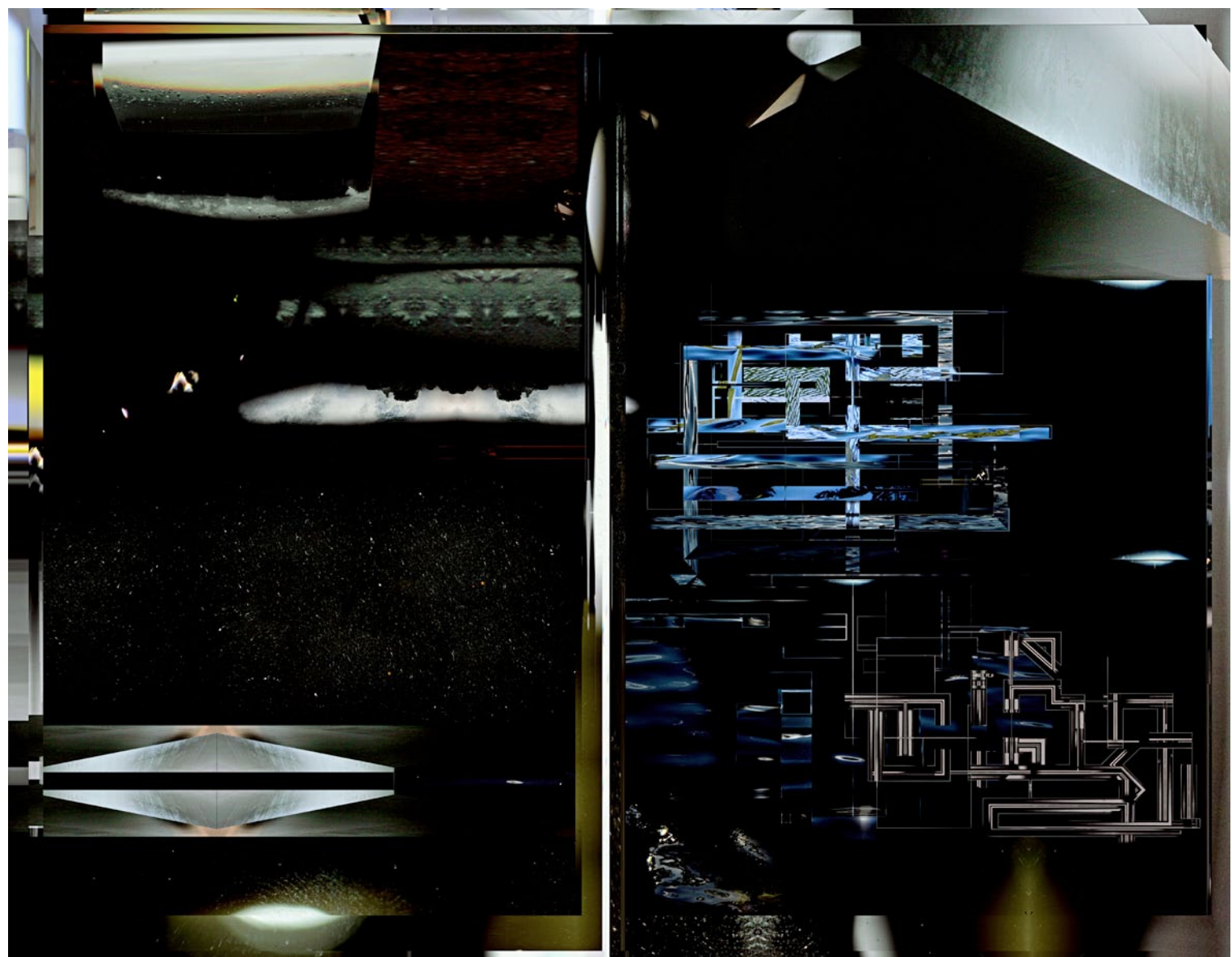
K (valori degli stadi) loop, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 52,5 x 70 cm, 2010



Mendelim fronte, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 128,8 x 100 cm, 2010



Mendelim retro, C-print montata su alluminio, edizione di 3, 128,8 x 100 cm, 2010



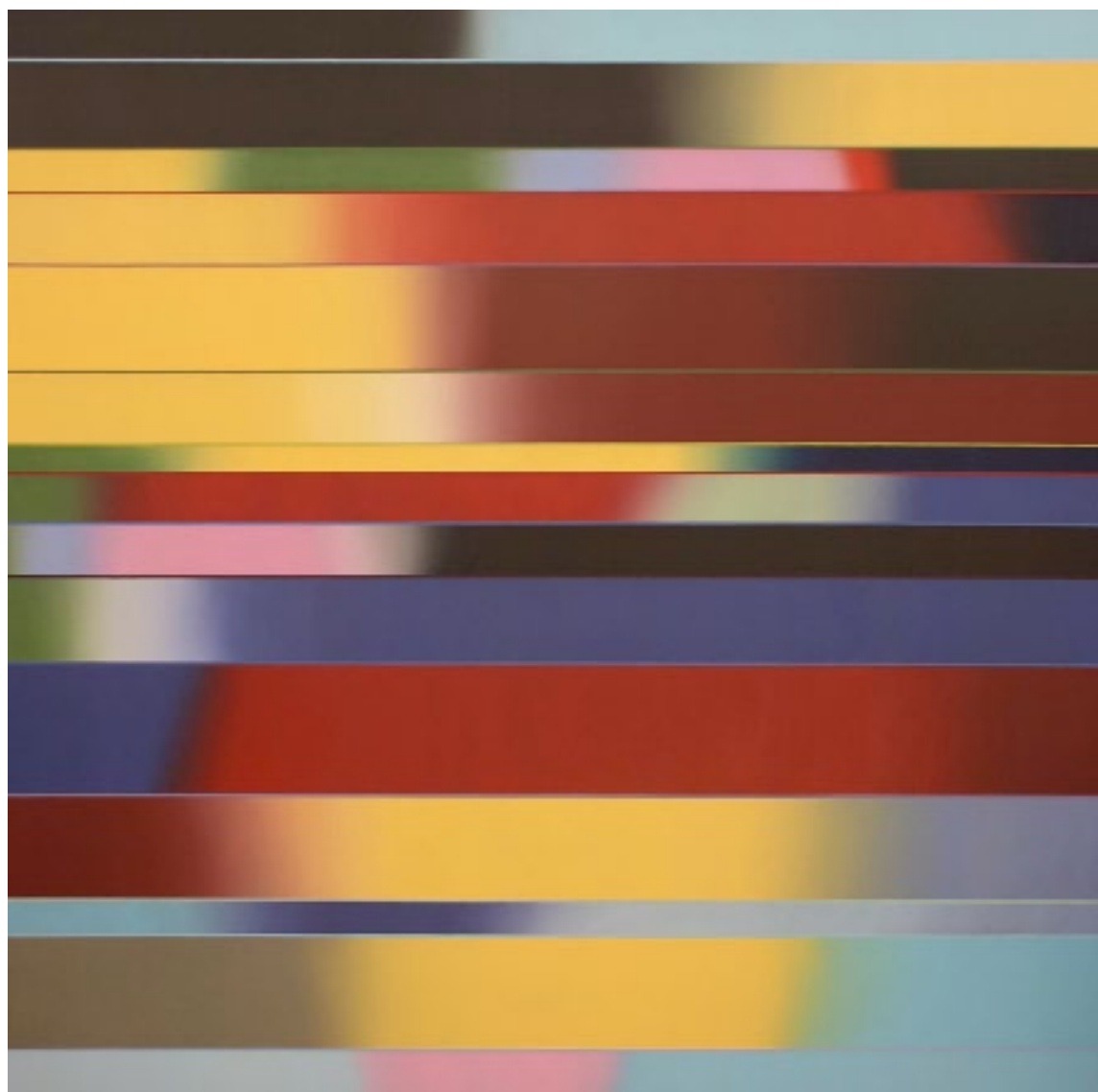
Mendel partner, stampa lambda metal montata su d-bond e plexiglass, 100 x 128,8 cm, 2010



Vor Lostig, stampa su carta cotone montata su alluminio, 63 x 100 cm, 2009



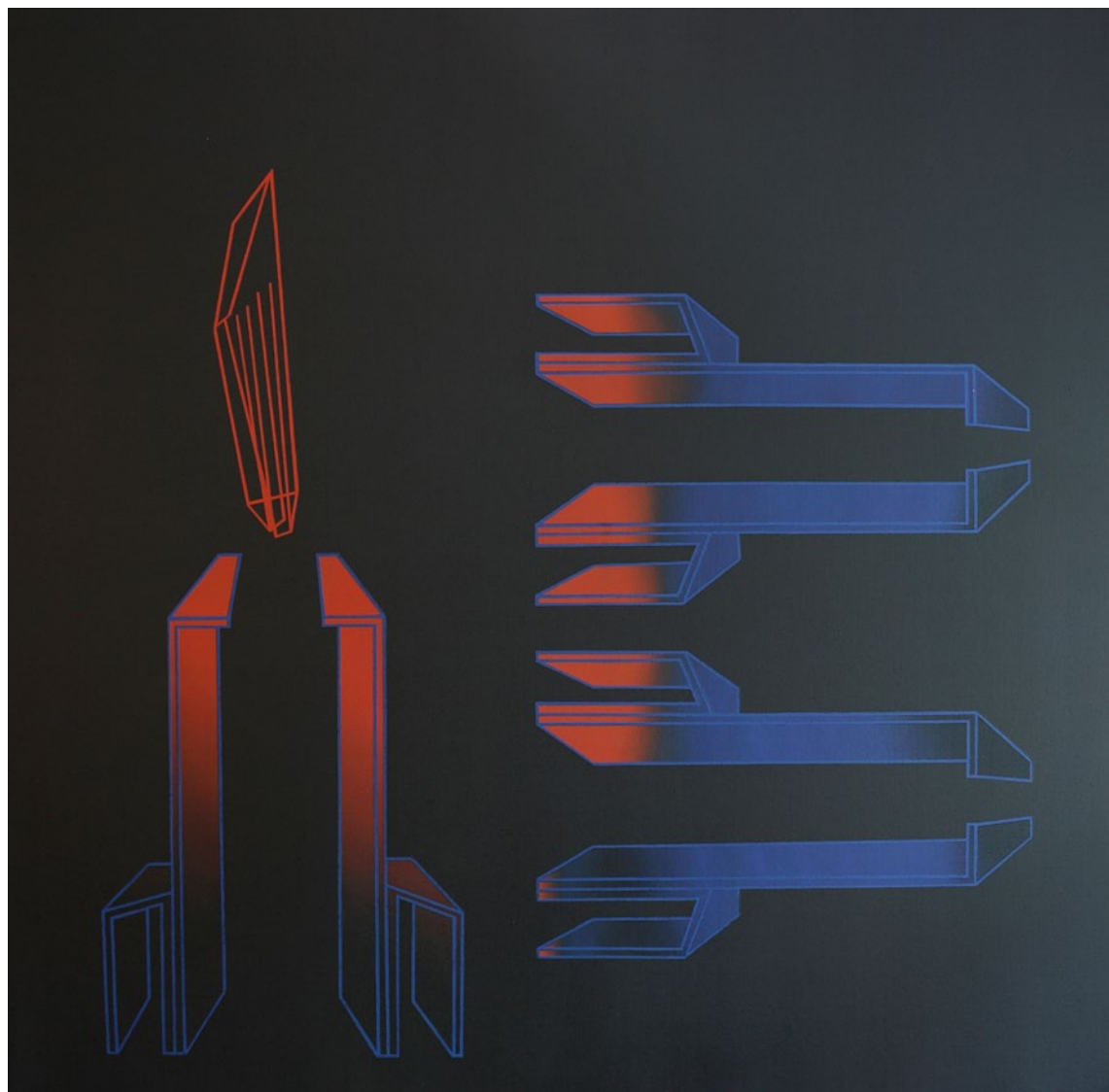
Lostig, olio su tela, 120 x 190 cm, 2009



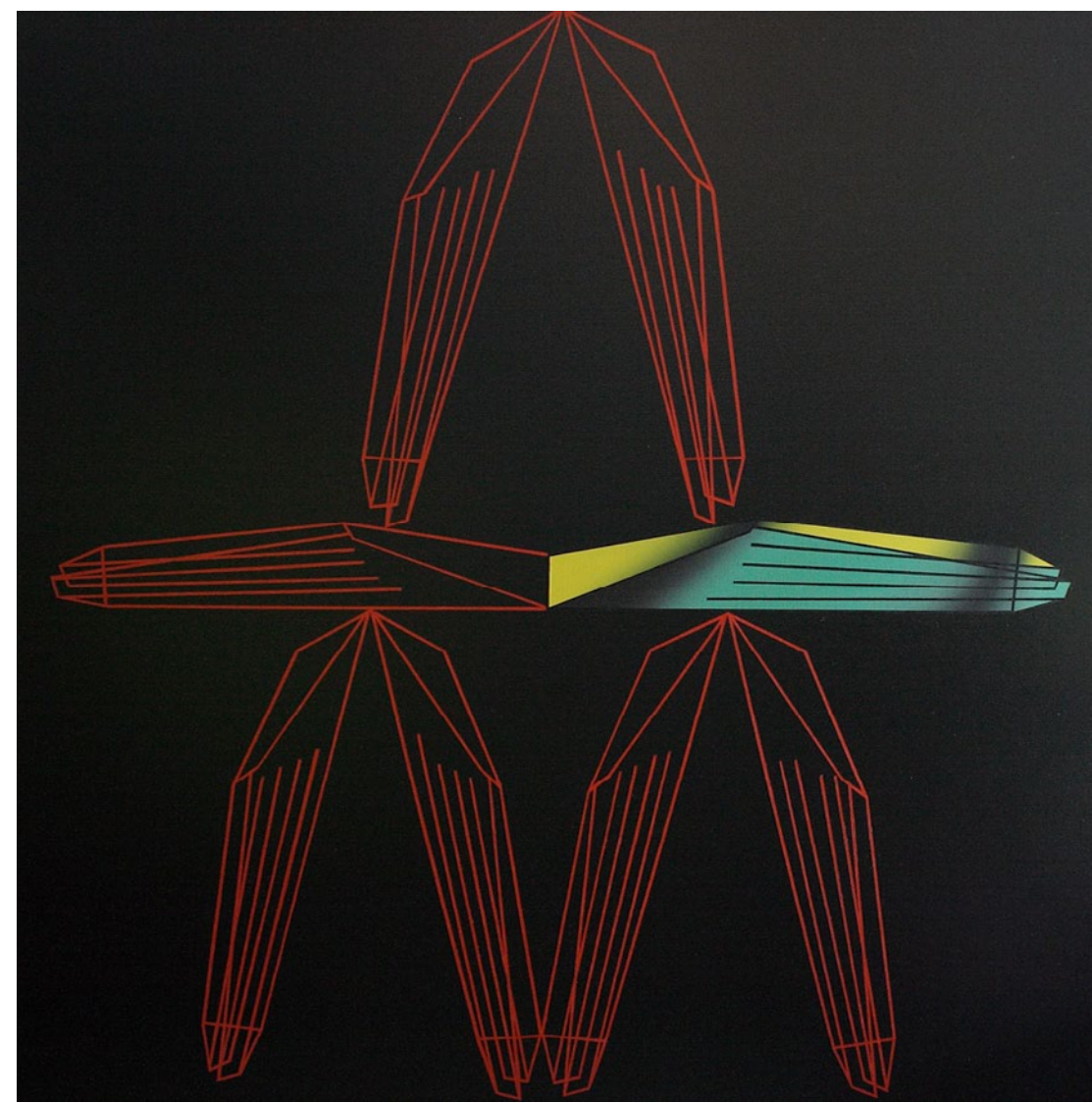
999.29, olio su tela, 150 x 150 cm, 2008



turinca, olio su tela, 150 x 150 cm, 2007



pa rb, olio su tela, 150 x 150 cm, 2006



ba gv, olio su tela, 150 x 150 cm, 2006

SILVIA HELL
Bolzano, 5 - 12 - 1983, Italia. Vive e lavora a Milano, I.
tibi.hell@gmail.com

FORMAZIONE
2003-2010 Pittura, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, I.

MOSTRE PERSONALI
2012
A Form of History, Placentia Arte, Piacenza, I.
2011
A Form of History, AplusB, Brescia, I.
2010
Lineal, Placentia Arte, Piacenza, I.
2009
Dèjà vu, Micro - Microspazio disponibile, Firenze, I.

MOSTRE COLLETTIVE
2013
SUMMER SHOW, Spazioborgogno, Milano, I.
OLTRE IL PENSIERO. QUATTORDICI RICERCHE ATTRAVERSO LA MATERIA, a cura di AplusB, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia, I.
CHINESE WHISPERS. A group show on the loss of control, CURA.BASEMENT, Roma, I.
"Alessandro Di Pietro 15.50 Facciamo il punto della situazione? Cecilia Guida 15.51 Ok, ma non sono sicura di conoscerlo. E' ancora una mostra??", a cura di Alessandro Di Pietro e Cecilia Guida, Riss(e), Varese, I.
The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri, Lino Baldini, Marius Tanasescu, Victoria Art Center, Bucarest, RO.
2012
Cose Cosmiche # 3, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Panorama 4. Arte nuova in Alto Adige, Forte Basso, Fortezza (BZ), I. *
BYOB MILANO, a cura di Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano, I.
In dialogue, AplusB, Brescia, I.
2011
Fratelli d'Italia, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza, I.
Cose Cosmiche # 2, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano, I.
The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Placentia Arte, Piacenza, I.
Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milano, I.
Arte nell'Arte. Opere dalle gallerie di Brescia, Santa Giulia Museo della Città, Brescia, I.
Cose Cosmiche # 1, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Prague Biennale 5. Direttori Giancarlo Politi e Helena Kontova, *Focus Italy. The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Praga, CZ. *
Mediamorfosi 2.0 ACT_02, a cura di Gabriele Perretta, Sudlab, Portici (NA), I.
2010
Half Square. Half Crazy, a cura di Antonio Grulli e Marco Bruzzone, VIR Viafarini-in-residence, Milano, I.
Kings Zine #1, a cura di Kings e Guia Cortassa, Assab One, Milano, I. *
Carta da parati NoNoProject, Motel Lucie, Milano, I.
2009
Loli, Maximal festival, Milano, I.
Loli, Festival del Ticino, Casorate Sempione (VA), I.
2008
Premio Guido Pajetta, Ex chiesa di San Carpofo, Milano, I.
2006
Bellissima, schegge di cultura visiva, a cura di Andrea del Guercio, Circolo Filologico Milanese, Milano, I.
2005
Salon Primo, Palazzo della Permanente, Milano, I. *
Accademie inContro, Palazzo del Podestà, Rimini, I.
2004
A.R.G.A.M., Galleria d'arte Michelangelo, Roma, I.
Premio Nazionale delle Arti, Museo degli strumenti musicali, Roma, I. *
Arte e industria, Triennale di Milano, Milano, I. *

PREMI
Secondo Premio, *Salon Primo*, Palazzo della Permanente, Milano, I, 2005.
Menzione Speciale, *Premio Nazionale delle Arti*, Museo degli strumenti musicali, Roma, I, 2004.

COLLEZIONI
Deutsche Bank, Milano, I.

LINK
Video: <http://vimeo.com/46638884>

SILVIA HELL
Bolzano, 5 - 12 - 1983, Italy. Lives and works in Milan, Italy
tibi.hell@gmail.com

EDUCATION
2003-2010 Painting, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, I.

SOLO EXHIBITIONS
2012
A Form of History, Placentia Arte, Piacenza, I.
2011
A Form of History, AplusB, Brescia, I.
2010
Lineal, Placentia Arte, Piacenza, I.
2009
Dèjà vu, Micro - Microspazio disponibile, Firenze, I.

GROUP EXHIBITIONS
2013
SUMMER SHOW, Spazioborgogno, Milano, I.
OLTRE IL PENSIERO. QUATTORDICI RICERCHE ATTRAVERSO LA MATERIA, curated by AplusB, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia, I.
CHINESE WHISPERS. A group show on the loss of control, CURA.BASEMENT, Roma, I.
"Alessandro Di Pietro 15.50 Facciamo il punto della situazione? Cecilia Guida 15.51 Ok, ma non sono sicura di conoscerlo. E' ancora una mostra??", curated by Alessandro Di Pietro and Cecilia Guida, Riss(e), Varese, I.
The crisis of confidence, curated by Marta Barbieri, Lino Baldini, Marius Tanasescu, Victoria Art Center, Bucarest, RO.
2012
Cose Cosmiche # 3, curated by Helga Franza and Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Panorama 4. Arte nuova in Alto Adige, Forte Basso, Fortezza (BZ), I. *
BYOB MILANO, curated by Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano, I.
In dialogue, AplusB, Brescia, I.
2011
Fratelli d'Italia, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza, I.
Cose Cosmiche # 2, curated by Helga Franza and Silvia Hell, Artra, Milano, I.
The crisis of confidence, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Placentia Arte, Piacenza, I.
Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milano, I.
Arte nell'Arte. Opere dalle gallerie di Brescia, Santa Giulia Museo della Città, Brescia, I.
Cose Cosmiche # 1, curated by Helga Franza and Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Prague Biennale 5, directed by Helena Kontova and Giancarlo Politi and curated by Nicola Trezzi, in *The crisis of confidence*, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Praga, CZ. *
Mediamorfosi 2.0 ACT_02, curated by Gabriele Perretta, Sudlab, Portici (NA), I.
2010
Half Square. Half Crazy, curated by Antonio Grulli and Marco Bruzzzone, VIR Viafarini-in-residence, Milano, I.
Kings Zine #1, curated by Kings e Guia Cortassa, Assab One, Milano, I. *
Carta da parati NoNoProject, Motel Lucie, Milano, I.
2009
Loli, Maximal festival, Milano, I.
Loli, Festival del Ticino, Casorate Sempione (VA), I.
2008
Premio Guido Pajetta, Ex chiesa di San Carpofo, Milano, I.
2006
Bellissima, schegge di cultura visiva, curated by Andrea del Guercio, Circolo Filologico Milanese, Milano, I.
2005
Salon Primo, Palazzo della Permanente, Milano, I. *
Accademie inContro, Palazzo del Podestà, Rimini, I.
2004
A.R.G.A.M., Galleria d'arte Michelangelo, Roma, I.
Premio Nazionale delle Arti, Museo degli strumenti musicali, Roma, I. *
Arte e industria, Triennale di Milano, Milano, I. *

AWARDS
Second Prix, *Salon Primo*, Palazzo della Permanente, Milano, I, 2005.
Special menti, *Premio Nazionale delle Arti*, Museo degli strumenti musicali, Roma, I, 2004.

COLLECTIONS
Deutsche Bank, Milano, I.

LINK
Video: <http://vimeo.com/46638884>

SILVIA HELL
Bolzano, 5 - 12 - 1983, Italia. Vive e lavora a Milano, I.
tibi.hell@gmail.com

FORMAZIONE
2003-2010 Pittura, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, I.

MOSTRE PERSONALI
2012
A Form of History, Placentia Arte, Piacenza, I.
2011
A Form of History, AplusB, Brescia, I.
2010
Lineal, Placentia Arte, Piacenza, I.
2009
Dèjà vu, Micro - Microspazio disponibile, Firenze, I.

MOSTRE COLLETTIVE
2013
SUMMER SHOW, Spazioborgogno, Milano, I.
OLTRE IL PENSIERO. QUATTORDICI RICERCHE ATTRAVERSO LA MATERIA, a cura di AplusB, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia, I.
CHINESE WHISPERS. A group show on the loss of control, CURA.BASEMENT, Roma, I.
"Alessandro Di Pietro 15.50 Facciamo il punto della situazione? Cecilia Guida 15.51 Ok, ma non sono sicura di conoscerlo. E' ancora una mostra??", a cura di Alessandro Di Pietro e Cecilia Guida, Riss(e), Varese, I.
The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri, Lino Baldini, Marius Tanasescu, Victoria Art Center, Bucarest, RO.
2012
Cose Cosmiche # 3, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Panorama 4. Arte nuova in Alto Adige, Forte Basso, Fortezza (BZ), I. *
BYOB MILANO, a cura di Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano, I.
In dialogue, AplusB, Brescia, I.
2011
Fratelli d'Italia, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza, I.
Cose Cosmiche # 2, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano, I.
The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Placentia Arte, Piacenza, I.
Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milano, I.
Arte nell'Arte. Opere dalle gallerie di Brescia, Santa Giulia Museo della Città, Brescia, I.
Cose Cosmiche # 1, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Prague Biennale 5. Direttori Giancarlo Politi e Helena Kontova, *Focus Italy. The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Praga, CZ. *
Mediamorfosi 2.0 ACT_02, a cura di Gabriele Perretta, Sudlab, Portici (NA), I.
2010
Half Square. Half Crazy, a cura di Antonio Grulli e Marco Bruzzone, VIR Viafarini-in-residence, Milano, I.
Kings Zine #1, a cura di Kings e Guia Cortassa, Assab One, Milano, I. *
Carta da parati NoNoProject, Motel Lucie, Milano, I.
2009
Loli, Maximal festival, Milano, I.
Loli, Festival del Ticino, Casorate Sempione (VA), I.
2008
Premio Guido Pajetta, Ex chiesa di San Carpofo, Milano, I.
2006
Bellissima, schegge di cultura visiva, a cura di Andrea del Guercio, Circolo Filologico Milanese, Milano, I.
2005
Salon Primo, Palazzo della Permanente, Milano, I. *
Accademie inContro, Palazzo del Podestà, Rimini, I.
2004
A.R.G.A.M., Galleria d'arte Michelangelo, Roma, I.
Premio Nazionale delle Arti, Museo degli strumenti musicali, Roma, I. *
Arte e industria, Triennale di Milano, Milano, I. *

PREMI
Secondo Premio, *Salon Primo*, Palazzo della Permanente, Milano, I, 2005.
Menzione Speciale, *Premio Nazionale delle Arti*, Museo degli strumenti musicali, Roma, I, 2004.

COLLEZIONI
Deutsche Bank, Milano, I.

LINK
Video: <http://vimeo.com/46638884>

SILVIA HELL
Bolzano, 5 - 12 - 1983, Italy. Lives and works in Milan, Italy
tibi.hell@gmail.com

EDUCATION
2003-2010 Painting, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, I.

SOLO EXHIBITIONS
2012
A Form of History, Placentia Arte, Piacenza, I.
2011
A Form of History, AplusB, Brescia, I.
2010
Lineal, Placentia Arte, Piacenza, I.
2009
Dèjà vu, Micro - Microspazio disponibile, Firenze, I.

GROUP EXHIBITIONS
2013
SUMMER SHOW, Spazioborgogno, Milano, I.
OLTRE IL PENSIERO. QUATTORDICI RICERCHE ATTRAVERSO LA MATERIA, curated by AplusB, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia, I.
CHINESE WHISPERS. A group show on the loss of control, CURA.BASEMENT, Roma, I.
"Alessandro Di Pietro 15.50 Facciamo il punto della situazione? Cecilia Guida 15.51 Ok, ma non sono sicura di conoscerlo. E' ancora una mostra??", curated by Alessandro Di Pietro and Cecilia Guida, Riss(e), Varese, I.
The crisis of confidence, curated by Marta Barbieri, Lino Baldini, Marius Tanasescu, Victoria Art Center, Bucarest, RO.
2012
Cose Cosmiche # 3, curated by Helga Franza and Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Panorama 4. Arte nuova in Alto Adige, Forte Basso, Fortezza (BZ), I. *
BYOB MILANO, curated by Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano, I.
In dialogue, AplusB, Brescia, I.
2011
Fratelli d'Italia, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza, I.
Cose Cosmiche # 2, curated by Helga Franza and Silvia Hell, Artra, Milano, I.
The crisis of confidence, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Placentia Arte, Piacenza, I.
Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milano, I.
Arte nell'Arte. Opere dalle gallerie di Brescia, Santa Giulia Museo della Città, Brescia, I.
Cose Cosmiche # 1, curated by Helga Franza and Silvia Hell, Artra, Milano, I.
Prague Biennale 5, directed by Helena Kontova and Giancarlo Politi and curated by Nicola Trezzi, in *The crisis of confidence*, curated by Marta Barbieri and Lino Baldini, Praga, CZ. *
Mediamorfosi 2.0 ACT_02, curated by Gabriele Perretta, Sudlab, Portici (NA), I.
2010
Half Square. Half Crazy, curated by Antonio Grulli and Marco Bruzzone, VIR Viafarini-in-residence, Milano, I.
Kings Zine #1, curated by Kings e Guia Cortassa, Assab One, Milano, I. *
Carta da parati NoNoProject, Motel Lucie, Milano, I.
2009
Loli, Maximal festival, Milano, I.
Loli, Festival del Ticino, Casorate Sempione (VA), I.
2008
Premio Guido Pajetta, Ex chiesa di San Carpofo, Milano, I.
2006
Bellissima, schegge di cultura visiva, curated by Andrea del Guercio, Circolo Filologico Milanese, Milano, I.
2005
Salon Primo, Palazzo della Permanente, Milano, I. *
Accademie inContro, Palazzo del Podestà, Rimini, I.
2004
A.R.G.A.M., Galleria d'arte Michelangelo, Roma, I.
Premio Nazionale delle Arti, Museo degli strumenti musicali, Roma, I. *
Arte e industria, Triennale di Milano, Milano, I. *

AWARDS
Second Prix, *Salon Primo*, Palazzo della Permanente, Milano, I, 2005.
Special menti, *Premio Nazionale delle Arti*, Museo degli strumenti musicali, Roma, I, 2004.

COLLECTIONS
Deutsche Bank, Milano, I.

LINK
Video: <http://vimeo.com/46638884>